IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 299 — EDIZIONE DI CITTA' — LUNEDI'-MARTEDI' 13-14 DICEMBRE 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 50

Manovre ostruzionistiche e voci di crisi

Appena diffusa la voce che una piccola complicazione di votazione, inducendo la squisita personalità del Presidente on. De Nicola alle dimissioni, poteva suscitare una crisi ministeriale, nel pubblico di Roma si è avvertito un immediato senso di sgomento.

Notizie dalle provincie — scriviamo queste note al momento di andare in macchina, cioè a notte inoltrata — segnalano lo stesso sgomento in tutto il paese.

Parliamo francamente. Quattro quinti degli italiani temono che l'on. Giolitti lasci il potere dopo che fu fatto così largo assegnamento sulla sua opera di pacificazione e di restaurazione, opera così felicemente iniziata e condotta con così larga visione degli interessi e delle necessità del paese.

Or, in questo momento la nazione insorge non tanto contro i social-comunisti della Camera già condannati dalla pubblica opinione insieme a tutto il partito disgregatore, e la cui azione disfattista continua, bensì contro i deputati costituzionali assenteisti. Quando in una Camera sono 150 social-comunisti, il dovere degli altri è di stare fermi e compatti al posto di battaglia; altrimenti il paese, giudicando di uomini e cose, sarà indotto a chiedere al Governo mezzi eccezionali per risolvere le situazioni.

Non siamo officiosi e conserviamo la nostra più completa indipendenza di opinioni e di giudizi. Perciò, da un canto possiamo liberamente constatare che la grande maggioranza degli italiani considera indispensabile la permanenza al potere dell'on. Giolitti, ritenuto il solo che possa affrontare e continuare a risolvere le ingarbugliate situazioni che incombono. Dall'altro canto, possiamo e dobbiamo considerare che, con Giolitti o senza, in cospetto di una siffatta Camera qualsiasi Governo si troverebbe nella necessità di ricorrere a mezzi straordinari per superare le presenti difficoltà. Chi potrebbe governare senza l'unione perfetta delle forze costituzionali del Parlamento? Soltanto Giolitti è apparso l'uomo che tale unione poteva e può suggellare per la rinascita, per la vita del Paese; ed Egli soltanto resta, per tutta la Nazione, l'uomo necessario.

Con un *deficit* annuo di 13 miliardi, con un partito di dissoluzione all'interno non ancor rassegnato alla necessità di rientrare nella legge, con gravi problemi esteri sul tappeto e il trattato di Rapallo incombente, la necessità di una mano ferma, di un cervello sano ed equilibrato, di un uomo sostenuto dalla volontà del paese, si impone.

Orbene, fuor di Giolitti, quale altra personalità potrebbe raccogliere alla Camera le adesioni necessarie per governare ed ottenere il consenso per l'esercizio provvisorio?

Comunque, Giolitti od un altro, continuando la desidia da parte delle forze costituzionali del Parlamento, si troverebbero nella impossibilità di poter governare, mentre la grandissima maggioranza del paese non chiede che di essere salvato dallo sfacelo.

Con 208 voti contro 2 e 30 astensioni, la Camera ha deliberato di sospendere i lavori sino a mercoledì e di procedere all'inchiesta per gli errori constatati sabato nel computo per la verifica del numero legale.

Nella fretta possono involontariamente succedere degli sbagli e nessuno, onestamente doveva meravigliarsi. In altri Parlamenti se ne vedono di ben più grossi.

Ma poichè il fatto constatato serviva magnificamente alle manovre ostruzionistiche del bolscevismo contro la legge per il prezzo del pane — e avremo anche lo sciopero di due ore! — i social-comunisti della Camera hanno colto il pretesto a volo. Era evidente che, sollevata la questione dell'errore di computo con l'aggravante, secondo gli accusatori, del dolo, non potessero i diversi gruppi disinteressarsi, onde tutti furono unanimi nel consentire alla proposta inchiesta, affinchè la luce fosse fatta. Il Governo, naturalmente, si è astenuto.

Non è dunque il caso di rilevare che su 508 deputati, soltanto 208 hanno votato l'inchiesta.

Del resto trattasi di una questione interna della Camera alla quale il Governo è estraneo e che deve essere risoluta dalla Camera stessa, giudice delle sue cariche elettive e dei propri funzionari.

Ma il paese è profondamente disgustato dello spettacolo dato dalla Camera che, malgrado l'indennità di cui godono i deputati, è disertata specialmente da coloro che più avrebbero il dovere di mostrarsi assidui. In questa Legislatura la Camera è una trincea sulla quale si combatte una battaglia decisiva per la vita della Nazione, che è al disopra dei partiti, dei gruppi e delle ambizioni.

Vedremo se i deputati costituzionali sentiranno il dovere di trovarsi mercoledì alla Camera.

L'on. De Nicola, personalità eletta ed apprezzata da tutta la Camera — anche i socialisti ebbero ieri per lui le parole più riguardose — darà prova del suo fervido patriottismo rimanendo in questi gravi momenti al suo posto.

Egli raccolse infatti tali prove di deferenza e fiducia dall'assemblea onde non potrebbe ormai giustificare una qualsiasi insistenza nelle dimissioni.

Oggi tutti hanno il dovere dell'abnegazione e del sacrificio.

Ed il Paese chiede che rimanga al suo altissimo posto di difesa, l'on. Giolitti, il fido guardiano della Nazione, per quanto abbia ragione di dimostrarsi disgustato ed amareggiato; ma se la Camera funziona male, il paese lo sostiene e lo sosterrà con tutte le sue forze.

I due ostruzionismi alla Camera

I socialisti del gruppo parlamentare nell'intento di effettuare, con tutti i mezzi possibili, il deliberato ostruzionismo nella discussione sulla legge per l'aumento del prezzo del pane, oltre la presentazione di numerosissimi ordini del giorno e discorsi interminabili, hanno adottato la tattica di chiedere, ad ogni momento, l'appello nominale, assentandosi in massa non appena l'appello cominciava, per far mancare il numero legale.

Nella seduta di sabato la manovra fu ripetuta due volte; la prima quando si deliberò la chiusura della discussione generale sul disegno di legge, combattuto a la seconda quando il Pres. del Consiglio propose di tener seduta domenica per l'esposizione finanziaria del Ministro del Tesoro.

La quasi unanimità dei presenti fu contraria alle proposte socialiste, ma, dopo avvenuta, sabato sera a tarda ora, la proclamazione della votazione e dopo tolta la seduta, l'on. Bombacci si recò dal Pres. per avvertirlo che i segretari nel fare il computo dei voti erano caduti in un errore pel quale si era creduto che il numero legale fosse stato raggiunto mentre veniva a mancare per due o tre voti. Rifatto il computo nelle sale della Presidenza fu constatato che l'errore veramente esisteva.

In seguito a ciò il Pres., on. De Nicola, irritatissimo, scrisse subito una lettera di dimissioni che consegnò al comm. Montalcini e, con lui, si dimisero i due segretari che avevano fatto lo spoglio, on. Abisso e Sanna-Randaccio.

La ragione principale della irritazione dell'on. De Nicola è dovuta al fatto della spettante assenza dall'aula di numerosi deputati di parte liberale, il che favorisce grandemente il giuoco dei socialisti. E in ciò non è chi potrebbe dargli torto.

Appena aperta la seduta domenica dal vice pres., on. Squitti, i socialisti, con un baccano di inferno, affermando la nullità della votazione di sabato, non consentirono che la seduta proseguisse nonostante le esortazioni di molti deputati di parte liberale intervenuti, troppo tardi, insolitamente in gran numero. E così, dopo una delle più vergognose dispute a base di scambio di invettive e di vituperi, lo stesso on. Giolitti dichiarò che, una volta constatato l'errore, la seduta non poteva aver luogo onde fu tolta fra gli applausi dei socialisti e i clamori degli altri settori.

Intanto tutti i componenti l'ufficio di Presidenza si dimettevano e l'on. De Nicola si recava alla Presidenza del Consiglio per dichiarare all'on. Giolitti la irremovibilità della sua decisione nella quale persisteva nonostante le esortazioni dell'on. Giolitti.

Poco dopo l'on. Giolitti aveva una lunga conferenza cogli on. Turati e Treves.

I commenti per quanto è avvenuto sono generali ed assai aspri specialmente nei riguardi del persistente assenteismo dei deputati costituzionali dall'aula.

La importantissima legge in discussione coinvolge l'avvenire del paese ed è quindi gran colpa l'assenza dei deputati alle sedute.

Lo Stato ha un *deficit* di 17 miliardi e solo coi cinque miliardi, che saranno dati dall'aumento del prezzo del pane potrà iniziarsi la ripresa del nostro credito all'estero ed all'interno.

Il paese deve avviarsi verso la sua ricostituzione finanziaria; ma se questo *deficit* di 17 miliardi si annunciasse permanente, quale sicurezza potremmo noi offrire all'Estero, per ottenere ulteriore credito?

Bisognerebbe quindi ricorrere alla emissione di nuova carta moneta e ciò importerebbe un nuovo avilimento progressivo della moneta stessa.

E' facile prevedere la grave situazione che si creerebbe con tale minaccia. I ricchi andrebbero all'estero e i poveri rimarrebbero in paese. Dalle casse di risparmio sarebbero ritirate le somme depositate, le banche andrebbero al fallimento, lo Stato non potrebbe pagare gli impiegati e i pensionati e gli operai sarebbero licenziati, dando corpo a quel bolscevismo, che i signori estremisti hanno tentato affrettare col loro ostruzionismo.

Ecco le ragioni che ci fanno considerare l'assenteismo dei deputati dai lavori della Camera come un vero e proprio atto delittuoso contro il Paese che li ha eletti.

L'inchiesta

Dal resoconto parlamentare i lettori rileveranno che la Camera unanime votò ieri un'inchiesta onde accertare se fu colposo o doloso l'errore avvenuto sabato nella verifica del numero legale.

Il f.f. presidente on. Rodinò ha convocato iersera stesso per le ore 18.30 gli Uffici perchè procedessero alla nomina dei rappresentanti dei singoli partiti che devono nella giornata di oggi procedere alla inchiesta sul voto di sabato e stabilire le eventuali responsabilità.

Sono riusciti eletti per i popolari gli on. Crispolti e Angelo Mauri, per i radicali l'on. Sacchi, per i riformisti l'on. La Loggia, per i liberali l'on. Nunziante, per la democrazia liberale gli on. Tedesco e Teso, per i socialisti gli on. Zilocchi, Lollini e Cazzamalli, per il rinnovamento l'on. Russo.

La Commissione s'è messa subito al lavoro per le indagini opportune.

Dimissioni di funzionari

Il comm. Camillo Montalcini, segretario generale dei servizi amministrativi della Camera, con lettera al Presidente dell'Assemblea ha presentato le sue dimissioni dall'Ufficio, e con altra lettera ai giornali, pure annunziando le dimissioni date, ha respinto ogni responsabilità riguardo agl'incidenti verificatisi, dichiarando che da parte sua aveva avvertito i segretari che il numero legale sulla seduta di sabato non era stato raggiunto.

L'assenteismo dei deputati
Ostruzionismo..... costituzionale

Perchè si sappia a chi debba attribuirsi la responsabilità del mancato numero legale nella votazione di sabato diamo i nomi dei deputati che al momento dell'appello nominale risultarono assenti:

Abbo - Agnini - Agostini - Agostinone - Albertelli - Angioni - Argenterri - Bacci Giovanni - Bacigalupi - Bagliori Gino - Bagliori Silvestro - Baldini - Barbano - Barberis - Basso - Beghi - Bellagarda - Bellelli Arturo - Belloni - Bellotti Pietro - Beltrami - Bentini - Bergamo - Bianchi Carlo - Bianchi dott. Giuseppe - Bianchi Giuseppe - Bianchi Umberto - Binetti - Biscigni - Boccieri - Bocconi - Boggiano Pico - Boncompagni - Ludovisi - Bondi - Borromeo - Bosi - Brugnola - Bucco - Buffoni - Buggino - Buozzi - Capoani - Caminiti - Campanini - Campi - Capasso - Capocchi - Cappellieri - Carazzolo - Carboni Vincenzo - Carotti - Casalini - Casoli - Castellino - Cavallieri - Cazzamalli - Celli - Cerabona - Cermenati - Cerpelli - Chiesa - Chiossi - Ciccotti Scozzese - Cersi - Cosattini - Croce - Curti - D'Alessio Francesco - D'Aragona - D'Ayala - De Benedictis - De Capitani - De Caro - De Cristofaro - De Giovanni Alessandro - Del Bello - Dell'Abate - Della Seta - De Martino - De Michelis Paolo - Di Fausto - Di Marzo - Di Salvo - Dugoni - Farini Pietro - Favia - Ferrari Enrico - Ferraris Eusebio - Filippini - Fora - Franceschi - Frontini - Furian - Galle - Gallani - Garibotti - Garosi - Gasparotto - Gay - Gentile - Ghezzi - Ghislandi - Giacach - Girardi - Giulietti - Grandi Ferdinando - Grassi - Graziadei - Grilli - Grossi Leonello - Guaccero - Guarienti - Guglielmi - Janfolla - Janni - Lazzarè - Lombardi Giovanni - Lombardo Paolo - Lio Pomo - Lo Presti - Ludovici - Luzzatti Luigi - Maccagni - Maestri - Majolo - Malatesta - Mancini - Manes - Marabini - Marchiolo - Marciano - Marescalchi - Martino - Martini - Mazzi - Mazzoni

gni - Masciantonio - Mastino - Matteotti - Mauro Tommaso - Maury - Mazzolani - Mazzoni - Mendaia - Merloni - Meschiari - Michele - Miglioli - Modigliani G. - Momigliano H. - Monici Montemartini - Morgari - Morini - Micoi L. - Musari - Murialdi - Muzzi S. - Niccolai - Nunziante - Orano - Pacchi - Pagella - Pasqualino - Pastano - Paolino - Pasqualino Vassallo - Pellegrino - Pescetti - Pestalozza - Philipson - Piccoli - Pilati - Pirolini - Pistoia - Quarantini - Rabezzana - Radi - Ramella - Reale - Recalcati - Repossi - Riva - Rivoldi - Romita - Rondani - Rossi M. - Rossi P. - Rossi - Salandra - Salvatori L. - Salvemini - Sandroni - Sandulli - Sanjust - Santin G. - Santin A. - Sarrocchi - Sbaraglini - Scaglietti - Serrati - Siciliani - Sitola - Smorti - Spada - Spagnoli - Stefani - Storchi - Sustersic - Tangorra - Targhetti - Tassinari - Tecchio - Todeschini - Tonetti - Tono - Torre - Torti - Treves - Trevisani - Trollo - Tupini - Usai - Vacca - Vacirca - Vassallo E. - Vella - Ventavoli - Vigna - Volpi - Zanardi - Zanzi - Zeboglio - Zilocchi - Zilotti.

Come si vede, tutti i costituzionali che non intervengono alle sedute sono anch'essi degli ostruzionisti involontari.

La situazione parlamentare e il Governo

Le ultime due sedute della Camera hanno dato luogo a previsioni che, fino ad un certo punto, potrebbero sembrare attendibili.

Alla Camera ieri sera si era fatta strada la notizia che l'on. De Nicola si fosse dichiarato irremovibile nelle proprie dimissioni e che l'on Giolitti, anche per l'atteggiamento di parecchi membri della Commissione di Finanza, contrario alla proposta del Governo per l'approvazione in blocco dei bilanci avrebbe espresso il desiderio di ritirarsi.

Poichè tali notizie avevano un certo carattere di attendibilità, abbiamo voluto cercarne la conferma. Orbene, la situazione, per il momento, a noi risulta diversa.

Prima di tutto le dimissioni dell'on. De Nicola, che egli fino ad ora mantiene, non possono dirsi *irrevocabili*.

Noi siamo di fronte già ad una prima manifestazione della Camera, provocata dallo stesso partito socialista, che è stata per l'on. De Nicola una vera e completa testimonianza di stima e di fiducia.

Ora si è in attesa del responso della Commissione d'inchiesta, e se, come non vi è a dubitare, riuscirà completamente favorevole alla assoluta irresponsabilità dell'on. De Nicola, costituirà una seconda manifestazione di stima e di fiducia.

La Camera mercoledì sarà chiamata a prendere atto dei risultati della inchiesta ed allora, indubbiamente, da tutti i settori si avrà una unanime, fervente, e diremmo quasi, appassionata richiesta per il ritiro delle dimissioni.

Potrà e vorrà l'on. De Nicola resistere ancora dopo tante lusinghiere attestazioni di affettuosità?

Noi non lo crediamo, ed ecco perchè riteniamo abbiano ragione coloro che dicono non poter essere *irrevocabili* le sue dimissioni da presidente della Camera.

In quanto alla probabilità di una crisi ministeriale, per ora non la vediamo affatto.

Non sappiamo se la maggioranza dei membri della Commissione di Finanza sia contraria alla proposta dell'approvazione in blocco dei bilanci; quello che riteniamo è che di tale proposta non si potrà parlare in questo scorcio di sedute.

Invero, il Governo chiederà certamente l'approvazione di un breve esercizio provvisorio, forse per due mesi e non è dubbia l'approvazione.

Soltanto alla ripresa dei lavori parlamentari potrà venire in discussione la proposta per l'approvazione dei bilanci in blocco, proposta giustissima altrimenti si discuterebbero dei bilanci consumati.

In quanto alla questione del pane, passato questo momento burrascoso, riprenderà la sua naturale via di discussione, la quale, perdurando l'ostruzionismo socialista, certamente non potrà completarsi prima delle feste del Natale e quindi sarà rimandata al 20 gennaio.

Questa, secondo le nostre indagini, la situazione del momento, che non crediamo possa variare molto dalla realtà.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 13 — Réné Viviani venuto da Ginevra per prendere istruzioni circa questioni da trattare a Ginevra, ha visitato il Pres. del Cons.

Sottoporrà poi a Leygues le varie questioni sorte dopo la riunione della Società.

(S) **Copenaghen**, 13 — Secondo notizie da Kowno il gen. Deligowski avrebbe concentrato le sue truppe nella zona neutra ed avrebbe attaccato la città di Orany. Il Governo Lituano considererebbe questo passo come una violazione dell'armistizio concluso il 24 novembre.

(S) **Berlino**, 13 — La risposta tedesca alla nota degli alleati riguardo al plebiscito dell'Alta Slesia, inviata a Londra porterebbe il suggerimento di una riunione delle potenze interessate per risolvere la questione del voto degli abitanti originari dell'Alta Slesia non domiciliati in quella provincia.

E' noto infatti che il Governo tedesco non accetta di far votare questi ultimi dei territori occupati come avevano proposto gli alleati.

(S) **Vienna**, 13 — Il Pres. Hainisch ha dichiarato ai rappresentanti della stampa estera che lo scopo della sua politica sarà la pace assoluta e la riconciliazione dei popoli. Egli cercherà di allacciare relazioni amichevoli con tutti.

Tutti, egli ha detto, abbiamo bisogno di rivedere le disposizioni dei nostri spiriti, e dobbiamo rendere più sensibile la coscienza dei popoli di fronte a qualsiasi minaccia alla pace. Se vinti e vincitori si incontreranno sulla via di questi sentimenti la guerra sarà stata combattuta invano.

(S) **Berlino**, 11. — Una informazione dell'Agenzia *Wolff* dice: Il governo americano non si è associato ufficialmente al passo fatto dalle tre potenze occupanti circa il viaggio dei Ministri tedeschi nelle regioni renane; ciò non sarebbe stato possibile poichè gli Stati Uniti non hanno a Berlino una rappresentanza ufficiale. Il passo degli Stati Uniti ha quindi solo carattere officioso.

(S) **Santiago del Cile**, 13. — In una riunione della Commissione degli affari esteri, il presidente eletto Alessandri ed il Min. del Cile a Londra Edwards si sono messi d'accordo circa la partecipazione del Cile alla Lega delle Nazioni.

(S) **Vladivostock**, 13. — Il Gabinetto ha rassegnato le sue dimissioni. Il nuovo Governo provvisorio, che non sarà che una istituzione bolscevika di Khita, è in via di formazione.

(S) **Bucarest**, 13. — Il generale Averescu, Presidente del Consiglio Rumeno, in una riunione della maggioranza parlamentare, ha fatto una esposizione della situazione politica.

Parlando delle relazioni della Rumenia col Governo dei Soviets il Ministro ha detto che queste relazioni non danno attualmente nessun motivo di inquietudine, poichè la Russia non ha i mezzi nè l'intenzione di attaccare la Rumenia.

(S) **PARIGI**, 13. — George Leygues ha ricevuto oggi il conte Bonin Longare, Ambasciatore d'Italia.

Cicerin e Lord Curzon

(S) **Parigi**, 13. — Un radiotelegramma da Mosca riprodotto dal *Temps* dà il testo di una nota indirizzata da Cicerin a Lord Curzon circa i negoziati intervenuti tra l'Inghilterra e il Governo dei Soviets.

In questa nota Cicerin rimprovera l'Inghilterra di aver cercato di guadagnar tempo prima di concludere l'accordo definitivo col Governo dei Soviets nella speranza che la guerra con la Polonia e la lotta contro Wrangel, prendesse una piega sfavorevole alla Russia dei Soviets e che quest'ultima fosse costretta ad accettare condizioni più dure di quelle fissate da essa nel mese di luglio.

La nota aggiunge che il Governo russo non è disposto ad andare al di là degli accordi precedenti e dichiara che la Conferenza politica prevista nelle note di giugno e luglio avrà per scopo di stabilire le basi di un accordo su tutte le questioni pendenti fra il Governo britannico e il Governo russo dei Soviets.

Francesi e turchi in Siria

(S) **Parigi**, 13. — Si ha da Beiruth: Il distaccamento francese che è stato assalito da un battaglione turco era stato inviato in ricognizione con la missione di ottenere dalle tribù non completamente pacificate la consegna delle armi. Esso incontrò presso Ain Icherku nel paese degli Alaouit una seria resistenza di alcuni ufficiali di un battaglione turco venuto dal Nord probabilmente da Ain-Tab, resistenza che obbligò il distaccamento a ripiegare. Si crede che il medesimo battaglione turco sia direttamente responsabile delle scaramuccie che si verificavano a Fifz e Shogouk.

Sono stati inviati rinforzi da Aleppo per sgombrare la regione da questi elementi turchi. I francesi hanno avuto una ventina di morti e una cinquantina di feriti.

Una smentita britannica

(S) **Londra**, 11 — Nell'India britannica era stata fatta correre la voce che la Francia e l'Italia chiedevano la revisione del Trattato con la Turchia e la restituzione della Tracia e di Smirne alla potenza ottomana, mentre il Governo britannico accanito nel distruggere l'Impero Mussulmano, si opponeva a questo tentativo.

Una nota dell'*Agenzia Reuter* smentisce formalmente questa affermazione e dichiara che la Gran Bretagne, la Francia e l'Italia agiscono assolutamente di pieno accordo.

Il gen. Wrangel a Costantinopoli

(S) **Costantinopoli**, 13. — Il gen. Wrangel resta per il momento a Costantinopoli. Egli si stabilirà a bordo di una nave.

La commiss. di controllo e il governo tedesco

(S) **Berlino**, 12. — Il ministro degli aff. esteri ha ricevuto la risposta della commissione interalleata per il controllo militare alla nota tedesca del 9 corr. circa le organizzazioni di autoprotezione. La commissione di controllo ripete la domanda di scioglimento e di disarmo di tutte le organizzazioni di autoprotezione, e chiede che le sieno fatte conoscere al più presto le misure che il governo tedesco intende di prendere al riguardo.

LA CONFERENZA DI BRUXELLES

(S) **Bruxelles**, 13. — La Conferenza fra i delegati alleati e tedeschi decisa a Spa si riunirà mercoledì prossimo. La prima riunione sarà limitata ai delegati alleati per uno scambio di vedute sopratutto circa la procedura da seguire nelle discussioni. Giovedì avrà luogo la prima riunione con i delegati tedeschi. I delegati italiani sono il comm. D'Amelio, della Commissione per le riparazioni ed il dott. Giannini, capo della missione economica in Inghilterra.

Il Governo belga ha nominato come rappresentanti Delacroix, ex-Pres. del Cons. dei Ministri e delegato nella Commissione per le riparazioni.

Il Governo francese ha nominato il direttore degli affari commerciali al Min. degli esteri e Cheyson isp. del Tesoro.

L'Inghilterra ha nominato Lord Abernon, ambasciatore inglese a Berlino e Bradhury, deleg. inglese della Commissione per le riparazioni. Assisterà alle discussioni Boyden per il Governo degli Stati Uniti.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 13. — *Camera dei Comuni.* — Rispondendo ad un deputato nazionalista irlandese il Segretario di Stato per l'Irlanda dà alcuni dettagli sugli attacchi di sabato scorso a Cork contro la polizia ausiliaria.

I pompieri, egli dice, hanno fatto tutti i loro sforzi per circoscrivere gli incendi che si svilupparono a Cork nella serata. Vi furono tra le due e le tre del mattino alcuni atti di saccheggio che furono repressi dalla polizia.

Le parole del Sottosegretario sono accolte da applausi ironici.

Il Segretario di Stato protesta contro tali applausi, perchè quelli che applaudiscono non comprendono che gli incidenti di questa natura hanno evidentemente lo scopo di combattere la polizia del Governo in Irlanda e che le forze della Corona non sono responsabili di questi attentati.

Rapporti commerciali russo-americani

(S) **New York**, 13 — Washington Wanderlip, di ritorno dalla Russia, ha dichiarato sabato sera al suo ritorno a New York che ha ottenuto dal Governo di Mosca concessioni per un valore di qualche miliardo di dollari.

Wanderlip deve recarsi a Washington martedì per spingere il Governo a riprendere le sue relazioni commerciali con la Russia.

Se l'America resterà inattiva, egli ha dichiarato, gli altri porteranno via tutto in Russia, e non resterà più nulla per lo *Zio Sam*.

Wanderlip ha aggiunto che l'Inghilterra spiega un'attività straordinaria, dando così un esempio che l'America deve ammirare.

La Danimarca

La separano da noi alte montagne, differenti popoli, ed un tratto di mare: l'avvicinano a noi il culto dell'arte, l'amore del bello, il bisogno di sole. I suoi figli che scendono di continuo in Italia, risalendo lassù riportano nell'anima una ressa di sempre nuove impressioni che diffondono nei libri o in quadri o in sculture o in conversari aumentando così quel culto per la nostra arte che si diffonde attraverso i secoli. Alcuni di essi giunti in Italia umili e oscuri ne ripartirono grandi ed immortali come Thorwaldsen del quale Copenaghen solennizzò testè (17 Novembre) con pompa straordinaria il 150° anniversario. Tale festa fu, come scrissero tutti i grandi quotidiani della Danimarca, una festa danese italiana e quel nostro ministro, Barone Aloisi, nel deporre come egli fece una grande corona di rose sulla grande sala del museo al grande scultore e pittore dedicato, con la scritta «a Thorwaldsen l'Italia sua seconda patria» non poteva meglio ripilogare il legame che nel bello e nell'arte unisce la Danimarca all'Italia.

Pochi in Italia conoscono la Danimarca. Molti non ne hanno che una vaga idea come di un paese freddo semipolare ed indifferente. Se noi ci rechiamo lassù rimaniamo stupiti nel trovarci in un giardino fiorente di ogni sorta di industrie agricole, con un popolo di forte cultura vispo ed intelligente, un alveare nel quale tutti producono e dove, in seguito ad una vasta ed eccellente legislazione sociale che molti popoli potrebbero prendere ad esempio, *non si conosce la miseria*. Pochi sanno quante simpatie avvincano i danesi all'Italia. Ne possono far fede i 5000 nostri prigionieri che reduci da cattività nemica rimpatriarono transitando per quel paese. Coperti di squallore e con le impronte visibili delle patite sofferenze, al loro giungere a Copenaghen trovaronsi in mezzo ad un popolo che li ricolmò delle più fraterne premure. Già durante la loro prigionia moltissimi di essi erano stati fatti segno ad una bontà squisita, ed in quel tempo che i viveri scarseggiavano anche in Danimarca, centinaia, migliaia di pacchi con generi alimentari e vestiari partivano spontaneamente per salvare dalla morte molti dei nostri fratelli. Quanti dei nostri prigionieri pensavano sulle prime che vicino ai luoghi della loro cattività viveva un popolo sì amico all'Italia sino ad assumersi in cento e mille casi l'onere paterno di aiutarli, sorreggerli ed incoraggiarli? Furono pertanto oggetto di gentili sorrisi le lettere che molti di essi inviavano agli sconosciuti benefattori e benefattrici. Ridondavano di riconoscenza, ammirazione e platonico amore. Le abili zelatrici della causa «pro prigionieri italiani» diffondevano tali lettere onde moltiplicare la beneficenza e tra di esse una fece il giro di tutta Copenaghen e vale di essere riferita. Un soldato dopo di essersi profuso in ringraziamenti per i continui doni, scriveva: «Io già vi vedo, o bella signora. Voi avete i capelli biondi ed il cuore d'oro ed io mi sento qualche cosa in cuore che mi spinge a scrivervi parole che voi non vorrete interpretare senza benignità... E seguivano parole che ardevano come fiamme. La signora alla quale la lettera era stata diretta non aveva i capelli biondi, ma bianchi. Il cuore oh! sì, lo aveva d'oro, nè essa era sola ma stava a personificare la gentilezza e carità dei danesi per i nostri poveri prigionieri.

Questi giunti a Copenaghen nelle ore di attesa per proseguire il viaggio, vennero circondati di ogni sorta di premure, introdotti in famiglie, assistiti, ricoperti di doni... gli altri più infelici che appena giunti in Danimarca dovettero venire ricoverati negli ospedali perchè gravemente ammalati, si videro al loro capezzale infermiere volontarie che sotto la direzione di un comitato diretto energicamente dalla Signora del nostro Console Generale onorario, li assistettero come sorelle e i tredici infelicissimi che nel dicembre 18 e gennaio 19 chiusero gli occhi sui suoli di Danimarca, riposano oggi sotto un grazioso monumento marmoreo eretto per iniziativa di un gruppo di uomini di scienza e cultori di arte, e quando il 19 agosto 1919 il monumento venne inaugurato, il governo danese si fece ufficialmente rappresentare alla cerimonia che si volle oltremodo solenne. Plotoni di truppe danesi guidarono un centinaio di cadetti appartenenti alla Regia Nave *Ferruccio* nonchè picchetti di marinai francesi ed inglesi. I fiori che circondano il monumento vengono anche oggi coltivati da gentili mani di donne che sparsero lagrime sulla sorte dei tredici infelici i quali vennero messi a dormire lontano dai camposanti ove riposano i loro cari, e la pietà di una pia signora danese, la Signora Gluckstadt, volle che ogni anno si commemori religiosamente l'anniversario della morte. Infatti il 15 Gennaio nella chiesa cattolica di Copenaghen ha luogo una solenne cerimonia religiosa di commemorazione e suffragio.

Quanta parte non presero i danesi alle sofferenze dell'Italia in guerra? L'attività di quella Croce Rossa fu straordinaria, la beneficenza dei privati verso la nostra Croce Rossa fu grande e la solerte Contessa Di Carrobio, moglie dell'allora nostro ministro in Danimarca, infaticabile sempre nel guadagnare nuove simpatie all'Italia, riuscì ad inviare ripetute volte cospicue somme a varie istituzioni della nostra beneficenza. Tali somme vennero da lei raccolte mediante trattenimenti o riunioni ispirate a patriottico amore e zelo degno del più alto encomio.

La nostra Croce Rossa, alla sua volta, rappresentata in Danimarca dall'architetto danese Carlo Brummer, riuscì ad accumulare parecchie migliaia di lire ed in un concerto di beneficenza al quale assistettero oltre 1500 persone, tutti i migliori artisti danesi vollero gratuitamente offrire l'opera loro diretta a raccogliere soccorsi in pro dei nostri ciechi di guerra.

Noi conosciamo poco quanto grande sia la simpatia dei danesi per l'Italia, ma per farcene un'idea basterebbe assistere alle riunioni della locale Sessione della Dante Alighieri la quale presieduta dal nostro Console Generale gr. uff. Valdemaro Gluckstadt è un vero focolare di italianità e di cultura italiana. Nell'ultimo decennio l'allora Ministro Conte di Carrobio non cessò di dar opera onde non solo intellettualmente ma anche economicamente stringere i due paesi fra loro.

Egli riuscì, che il terreno non poteva essere più propizio. Sorse così la società italo-danese la quale assumendo una importanza sempre cre-

scente aumenta lo scambio dei prodotti fra i due paesi.

La Danimarca e l'Italia sono due nazioni che sembrano fatte apposta per intendersi. Fra di esse non vi è possibilità di attriti... i danesi amano l'Italia perchè la conoscono.

Noi italiani apprendendo a ben conoscere la Danimarca stimeremo sempre più quel popolo oltremodo civile il quale per quanto si riferisce a progresso sociale tiene la bandiera fra i più progrediti paesi del mondo.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del giorno 11 corr. ha pubblicato.

LEGGE E DECRETI

R. D. Legge n. 1719 che estende alla Venezia Giulia e alla Venezia Tridentina le disposizioni contenute nel D. L. 3 ott. 1918, n. 1401, e nel R. D. 4 sett. 1919, n. 1666, riguardanti gli Istituti di consumo per gli impiegati e salariati dello Stato.

Id. id. n. 1726 che manda all'Amm. delle ferr. dello Stato di continuare oltre il 31 ott. 1920 l'esercizio delle linee ferroviarie comprese nelle nuove Provincie, sia che esse appartenessero allo Stato austro ungarico sia che fossero state da questo concesse all'industria privata.

Id. id. n. 1717 che proroga sino al 30 apr. 1921 l'efficacia dei decr. Luog. 28 febbr. 1916, n. 224 16 gennaio 1918, n. 26, 29 sett. 1918, n. 1410 e 4 giugno 1916, n. 675 emanati in dipendenza della guerra.

Id. id. n. 1711 che istituisce presso il Min. della marina la divisione autonoma del « Personale lavorante » alla diretta dipendenza del Sottosegr. di Stato.

Id. e Relazioni per lo scioglimento dei Consigli comunali di Savignano (Forlì) e Gambettola (Forlì).

D. Commissariale riguardante l'acquisto dello zucchero industriale.

Min. dell'Interno: 1. Ricompense ai benemeriti della salute pubblica – 2. Medaglie al merito del sanità pubblica.

Min. del Tesoro: Elenco degli Enti che si occupano dell'assistenza a favore degli ex-combattenti più bisognosi.

La *Gazzetta Uff.* del 13 corr. ha pubblicato:

R. D. n. 1712 che modifica l'art. 35 del reg. approvato con R. D. 27 marzo 1913, n. 312 sull'esercizio della pesca marittima nella Libia.

Id. nn. 1689, 1692, 1693, 1704, 1706 e 1707 riflettenti aumento del saggio d'interesse sui prestiti contro pegno dell'Ist. delle Opere pie di San Paolo di Torino, modificazione di articoli di statuto, autorizzazione a Comune per la riscossione di dazi propri, erezioni in ente morale, approvazione di statuto organico.

Id. e Relazioni per lo scioglimento dei Consigli comunali di Sperlonga (Caserta) e Siano (Salerno).

Op. Naz. Prò Combattenti: Ordinanze che rigettano i ricorsi in opposizione prodotti avverso le altre ordinanze di trasferimento al patrimonio dell'Opera del fondo « Feudo », sito nel comune di Ciró, e del fondo « Badia di San Lorenzo », in comune di Apricena.

Ordinanze che attribuiscono all'Opera stessa alcuni fondi di proprietà del principe Don Carlo Torlonia e il fondo « Starparone » di proprietà dei sigg. Angelini Alberto e Lenzi Lelia.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TRIESTE, 13. — *Lo sciopero statale degl'impiegati.* — Il preannunciato sciopero dei funzionari statali è stato attuato ed è completo. Meno gli impiegati della Questura e quelli dell'Alto Commissariato, tutti gli altri uffici sono completamente deserti. In alcuni centri della città vi sono stati assembramenti di funzionari che cercarono di iscenare manifestazioni violente, con grida sediziose e inneggianti anche al passato regime.

L'Alto Commissario di fronte a tali provocazioni ha agito energicamente; gli assembramenti sono stati sciolti e sono stati eseguiti parecchi arresti.

(S) MILANO, 13. — *Una manifestazione dei mutilati.* — Alle 12.30 di oggi un gruppo di mutilati si è recato nel salone della Borsa richiedendo la solidarietà dei presenti alla loro protesta contro la non accettazione dei loro *desiderata*. Il Sindacato di Borsa come atto di solidarietà ha deliberato la sospensione degli affari dandone notizia al pubblico con un manifesto.

Pro e contro lo sciopero ferroviario

TORINO, 13. — Il Comitato Centrale del Sindacato economico dei ferrovieri (che ha la sede in Milano) radunatosi d'urgenza in Torino presente il capo-stazione Provenza segr. gen. della Confeder. It. dei Sindacati economici, ha votato in un o. d. g.:

« Considerando che la punizione inflitta al macchinista Gavasci segna un brusco ritorno alla disciplina, dopo un lungo periodo di insubordinazione, permessa e incoraggiata dalla sistematica impunità e determina perciò uno stato di incertezza nella valutazione del provvedimento:

Ricordando la politica dell'organizzazione contrarie alla reazione, ma che ponendo l'ordine a garanzia del pubblico servizio nell'interesse del Paese, esclude le oscillazioni particolaristiche di partito e di organizzazione:

Invita i propri soci a mantenersi disciplinati in servizio in caso di sciopero ».

***

BOLOGNA, 12. — All'Autorità Giudiziaria sono stati denunziati ventitrè ferrovieri componenti il Comitato Centrale del Sindacato colpevoli di aver diramato l'ordine di sospendere il servizio per due ore.

Italia Centrale

(S) FIRENZE, 13 — L'Emiro Saied Idris es-Senussi ha passata la giornata di ieri in riposo trattenendosi a lungo al *Grand Hotel*. Nel pomeriggio si è recato in automobile a visitare i colli fiorentini, ammirando le bellezze naturali della città.

Alle 16 il Sindaco gli ha offerto un ricevimento nel Palazzo Vecchio. Egli è intervenuto con il suo seguito. Il Sindaco, comm. Garbasso, ha pronunciato brevi parole di saluto a cui ha risposto il Senusso ringraziando della cordiale ospitalità ricevuta.

Saied Idriss ha visitato il Palazzo Vecchio intrattenendosi a lungo nel Salone del Duecento. Erano presenti al ricevimento tutti gli assessori e molti consiglieri comunali, il Prefetto, il Comandante la Divisione e altre personalità.

Italia Meridionale

(S) NAPOLI, 12. — La Sultana Melek e il suo seguito sono partiti per Alessandria d'Egitto col piroscafo « Esperia » della Soc. Italiana di Servizi Marittimi.

Provincia Romana

NETTUNO, 13. — *Cooperativa edilizia.* — Plaudiamo a una bella idea che per opera di alcuni volenterosi non potrà non rendere benefici: e cioè la costituzione di una *Cooperativa edilizia*. Molto se ne avvantaggerà il paese, stante la grave crisi degli alloggi.

— *Alluvioni.* — Per le continue intemperie le strade adiacenti al paese sono completamente allagate, addirittura impraticabili. Non potrebbe la nuova Amministrazione provvedere? I cittadini protestano e ci pare che non abbiano torto.

— *Cani e... idrofobia.* — C'è... o almeno c'è stato qualche caso sospetto. Vedremo ora se in seguito al decreto sindacale verranno accalappiati tutti i cani (e sono una quantità spaventevole) che girano, in barba all'incolumità pubblica, senza museruola. Si applichi senza misericordia una brava contravvenzione ai proprietari dei signori.... cani.

Commercio italo-americano

Quel che le nostre Camere di Commercio dovrebbero fare

Il Signor H. C. Mac Lean, addetto commerciale all'Ambasciata degli Stati Uniti di America in Roma, ha fatto queste dichiarazioni:

Uno dei principali fattori da cui presentemente dipende lo sviluppo delle relazioni commerciali tra l'Italia e gli Stati Uniti è quello dei cambi. La loro altezza costituisce un formidabile ostacolo all'acquisto di prodotti americani da parte dell'Italia; ma nello stesso tempo è oltremodo favorevole agli acquisti di prodotti italiani da parte degli Stati Uniti d'America.

Fra i mercati mondiali non ve ne è alcuno che si presenta in migliori condizioni di quello degli Stati Uniti per lo sviluppo del commercio italiano, tanto più che l'Italia e la Repubblica nord-americana sono legate non solo da tradizionali relazioni cordiali, ma anche da parecchi interessi comuni, mentre gli elementi di concorrenza non esistono assolutamente.

Gli Stati Uniti da parte loro desiderano sinceramente stabilire relazioni commerciali più strette con l'Italia e di cooperare con essa al suo sviluppo industriale e commerciale.

Negli anni precedenti alla guerra l'Italia importava dagli Stati Uniti approssimativamente il doppio valore dei prodotti italiani esportati nella Repubblica nord-americana.

Questa proporzione è totalmente cambiata, e nel 1919 le importazioni italiane dagli Stati Uniti erano quindici volte maggiori delle esportazioni.

Questa situazione anormale è dannosa per tutti e due gli Stati non poteva continuare; ed infatti si è già verificata una radicale diminuzione delle importazioni di merce americana in Italia. Nel mese di luglio 1920, l'ultimo mese per cui è stato possibile fare le statistiche, gli acquisti fatti dall'Italia negli Stati Uniti sono scesi al disotto della cifra di quelli fatti dall'Italia in Gran Bretagna.

Se i negozianti americani hanno intenzione di continuare ad avere una parte nel commercio di importazione italiano, è evidente che gli Stati Uniti devono aumentare i loro acquisti di prodotti italiani.

Le materie prime per l'industria, ossia seta greggia, canapa, ecc. che sono quelle maggiormente esportate dall'Italia negli Stati Uniti e che formano in gran parte la cifra delle esportaz. italiane in America, sono vendute in base ai prezzi del mercato mondiale e i commercianti di tali articoli fanno i loro acquisti dove le condizioni sono maggiormente favorevoli: quindi l'elemento dell'abilità del vendere è un fattore di secondaria importanza per lo smercio di questi prodotti. Vi sono però articoli che si vendono non soltanto in base ai prezzi del mercato, ma anche in base al modo come sono presentati e per la vendita dei quali l'elemento dell'abilità del vendere è un fattore.

L'Italia potrebbe presentare sul mercato americano alcuni suoi prodotti i quali possiedono caratteristiche speciali che li distinguono dai prodotti similari di altri paesi e che li rendono perciò più attrattivi.

Per aumentare non soltanto il quantitativo, ma anche il valore delle vendite di tali prodotti italiani negli Stati Uniti, il miglior mezzo è quello di presentarli sotto una marca di commercio speciale, preparati in pacchetti attraenti e di aspetto uniforme: all'uniformità dell'imballaggio deve inoltre corrispondere l'uniformità delle qualità offerte sotto la stessa marca.

Nel passato una gran parte dei prodotti italiani è stata venduta in America alla rinfusa; questi prodotti eccellentissimi hanno perduto così il segno della loro provenienza italiana e sono stati consumati dagli americani senza l'impressione che si trattasse di prodotti provenienti dall'Italia e da una particolare casa italiana.

Gli americani sono abituati ad acquistare articoli con marca di fabbrica (*trade marked goods*) e nel caso ove trovino soddisfacente i prodotti di una data marca (*brand*) continuano ad acquistarli sempre.

Io non vedo nessuna ragione per la quale i metodi di vendita che finora sono stati usati con successo dai negozianti e commercianti americani non debbano dare eguali soddisfacenti risultati anche ai negozianti italiani. Dal momento che l'Italia è una delle nazioni in cui predomina l'agricoltura, questo sistema potrebbe venir applicato specialmente ai prodotti agricoli od alle derrate alimentari.

L'efficienza dell'organizzazione degli affari negli Stati Uniti, ove l'abilità di vendere è divenuta quasi una scienza, è ben nota a tutto il mondo e quindi i commercianti italiani, che desiderano intraprendere relazioni con gli Stati Uniti, dovrebbero studiarla a fondo. Gli italiani dovrebbero poi estendere i loro studi anche alle possibilità che il mercato degli Stati Uniti offre al loro commercio, e dovrebbero applicare i metodi di vendita usati dai commercianti americani. Infine gli italiani non dovrebbero cercare soltanto di fare grossi affari, ma dovrebbero sopratutto cercare di raggiungere la maggior percentuale possibile degli affari che offre il mercato degli Stati Uniti.

Per sfruttare completamente il mercato degli Stati Uniti è necessaria inoltre una vasta organizzazione di esportazione, e poichè l'Italia ha già dimostrato la sua abilità nelle grandi organizzazioni, nessuno ostacolo esiste al suo ulteriore progresso a questo riguardo; io condivido l'ottimismo dei *leaders* commerciali ed industriali italiani circa l'avvenire dell'Italia, tanto più che ho sempre nutrito sentimenti di caldo apprezzamento per l'intelligenza e l'abilità del popolo italiano.

L'Unione delle Camere di Commercio dovrebbe avvertire tutti i produttori ed esportatori italiani.

Esposizioni e Congressi

IL IX CONGRESSO NAZ. DI STUDI SOCIALI.

Si è inaugurato, nel salone in v. della Scrofa 70, il IX congresso di studi sociali, alla presenza di numerosissimi intervenuti, tra cui, gli onorevoli Mauri, Corazzin, Zilori, Giavarsi, e De Michelis e i professori Sturzo, Aquilanti, Del Giudice, Bettanini. Erano rappr. il Belgio, il Canadà, la Francia, l'Inghilterra, la Svizzera e la Germania.

La seduta è stata presieduta da mons. Minoretti, vesc. di Crema. Dopo discorsi di Pietromarchi e del cav. Possio, il pres. Minoretti ha svolto il tema: « La morale cattolica e il progresso economico sociale », occupandosi della situazione attuale della società e polemizzando cogli atteggiamenti dei socialisti, contrari al principio del risparmio per creare un eterno malcontento. Ha trattato poi dei conflitti fra capitale e lavoro e, dopo aver riconosciuto il diritto di sciopero si è dichiarato favorevole alla gestione delle fabbriche da parte dei lavoratori. Sul problema del consumo ha affermato che è necessario soddisfare soltanto i veri bisogni e avere una maggiore previdenza.

Ha finito per auspicare all'azione cattolica che deve salvare la società pericolante e farla rinascere. Alla discussione animatissima che ha seguito, hanno partecipato, il prof. Barzi, il prof. Astengo, il prof. Cihak dell'Univ. di Praga e l'on. Meda. A tutti esaurientemente ha risposto il relatore.

CONGRESSO FRA GLI INGEGNERI DEI CORPI TECNICI STATALI. — Nella sede dell'Ass. Naz. fra gli ingegneri italiani, è continuato lo svolgimento dei lavori del Congresso Naz. fra gli ingegneri delle varie Amministrazioni statali.

L'Assemblea numerosissima ha esaurito la discussione su tutti gli argomenti del programma ed ha concretato i propri voti nel seguente o. d. g. approvato alla unanimità:

Gli ingegneri statali convocati a Roma per discutere della loro sistemazione economica; deliberano di costituire un Comitato allo scopo di armonizzare le direttive delle singole Associazioni e Corporazioni e tener sempre a contatto gli Enti direttivi delle stesse; convengono nella opportunità a che tutti gli ingegneri aderiscano alla A.N.I.I. e deliberano inoltre: 1° di rivendicare il diritto alla parità di trattamento economico di tutti gli ingegneri statali; 2° di sostenere le proprie rivendicazioni con i mezzi legali a proprie disposizione; 3° di richiedere nello studio delle riforme tecniche dell'Amministrazione dello Stato siano chiamati a partecipare i fiduciari delle singole Corporazioni di Ingegneri; 4° di non trascurare fra i mezzi di lotta, quelli più energici, anche di carattere sindacale.

Il Comitato nominato dall'assemblea accompagnato dagli on. Pestalozza e Stucchi è stato ricevuto dai Ministri Peano dei LL. PP. e Facta delle Finanze i quali presa visione dell'o. d. g. hanno assicurato che porteranno nel primo Consiglio dei Ministri i desiderata della Classe, proponendovi l'attuazione di immediati provvedimenti, salvo ad affidare a due parlamentari ingegneri lo studio delle radicali riforme dei servizi tecnici in seno alla Commissione parlamentare che dovrà essere nominata per la riforma delle Amministrazioni statali.

Il congresso degli ingegneri italiani

In Campidoglio nello storico salone degli « Orazi e Curiazi » si è inaugurato il Congresso promosso dall'Assoc. Naz. degli ingegneri italiani, dalla cui opera il Paese attende la soluzione dei più importanti problemi tecnici per il maggiore incremento della nostra industria e per la ricostruzione economica del Paese. Tra i numerosissimi intervenuti notiamo gli onorevoli Bignami, Finocchiaro-Aprile, Sanjust, De Andreis, Pestalozza, Vallone, Russo, col. del G.N., il comm. De Cornè per il Min. dei LL. PP., il comm. Crova, dir. gen. delle FF. SS., il comm. ing. Cinelli dell'Uff. tecnico del comune di Roma, il comm. Latter, pres. dell'Assoc. allievi del Politecnico di Torino, l'ing. Paolo Orlando dell'ente autonomo di Ostia, Corrado Ricci in rappr. del Min. della P. I.

Alla presidenza prendono posto il rappr. del Sindaco assess. Bandini, il comm. De Cornè, in rappr. del Min. dei LL. PP., l'on. Bignami pres. del gruppo parlam. degli ingegneri.

Si leva prima a parlare l'ass. Bandini, il quale in rappr. del Sindaco, rivolge ai congressisti il saluto di Roma augurando che dagli studi del Congresso l'Italia attenda un maggiore sviluppo e incremento che le possa consentire quel posto degno delle sue magnifiche tradizioni.

Parla quindi il pres. ing. De Marchi, che prende in esame vari problemi affrontati nei congressi regionali rilevando come in quello attuale sarà discusso il più vasto problema che travagli la vita nazionale, quello della sua produzione industriale.

L'on. Bignami reca quindi il saluto e l'adesione del gruppo parlam. degli ingegneri affermando che i deputati ingegneri per quanto poco numerosi sono tuttavia fieri di portare alla discussione della Camera tutte quelle questioni che interessano la vita del Paese, nell'attuale momento in cui più difficili sembrano le sue condizioni.

Dopo numerose e notevoli comunicazioni viene approvato il seguente o. d. g.: « L'assemblea dell'A.I.I. ritenendo che non potrà svolgersi un'azione proficua se non con una organizzazione sindacale e che tale organizzazione possa formarsi per mezzo delle corporazioni per categoria, da mandato di favorire e incoraggiare la formazione di esse e di studiare il modo delle loro rappresentanze in seno al Consiglio generale mantenendo però il presente organamento a base regionale ».

Si comunica poi che il collegio degli ingegneri comunali e provinciali si è trasformato ed è entrato a far parte della grande associazione degli ingegneri.

Vengono approvati infine altri ordini del giorno e a i quali si raccomanda alla presidenza di favorire la formazione di corporazioni di categoria in seno all'associazione degli ingegneri.

TEATRI ED ARTE

« L'ARTE ». — Adolfo Venturi, ha pubblicato il VI fascicolo della sua rivista bimestrale di storia dell'arte medioevale e moderna e d'arte decorativa.

Come i precedenti, anche questo fascicolo è adorno di copiose nitide incisioni che illustrano pagine di raro pregio. Particolarmente interessante lo studio che il Venturi dedica a un busto ignoto di Francesco Laurana e a un Caravaggio del museo pubblico di Basilea. Mary Pittalunga parla con competenza e vivacità di stile del Tintoretto della parrocchiale d'Alzano presso Bergamo. Sullo svolgimento dell'arte di S. Bernardo Cavallino pubblica un diffuso esauriente studio Ettore Sestieri. Mario Battistini dedica alcuni pregevoli note Jacopo di Francesco del Tanghio e a Andreoccio di Bartolomeo, due maestri di tarsia sonesi del secolo XIV. Pieno di singolare interesse quello che Guido Zucchini scrive intorno alla distruzione degli affreschi della cappella Garganelli nella cattedrale di Bologna. Circa la identificazione dell'autore di due dipinti della galleria Liechtenstein di Vienna si occupa geniahmente Aldo Ravà rivendicandone la paternità a Giovanni Bellini anzichè ad Antonello da Messina a cui per concorde giudizio viene attribuita. Infine Enrico Brunelli si indugia a dimostrare come l'ancona del S. Bernardino che si trova nella Pinacoteca di Cagliari sia dovuta a Giovanni Figuera.

LA SALA BACH A PALAZZO ZUCCARI.

Il diffuso desiderio del pubblico musicale romano di poter trovare nei riguardi della musica da camera, quella stessa completa soddisfazione che riesce invece ad avere nel campo della musica sinfonica, ha incitato la Società Polifonica romana, sotto la direzione di mons. Raffaele Casimiri, a farsi iniziatrice di una istituzione che si proponga di dedicare la sua attività esclusivamente a questo ramo della letteratura musicale.

Come sala stabile dei concerti, la Società Polifonica ha potuto ottenere la « Sala Bach », che, oltre ai pregi intrinseci di avere un glorioso passato artistico, di essere fornita di una perfetta acustica e di un magnifico organo, presenta anche degli eccezionali pregi esteriori, trovandosi essa in uno dei posti più suggestivi di Roma, nell'antico palazzo Zuccari, a Trinità dei Monti.

Il programma che la direzione intende di svolgere, può a grandi linee, compendiarsi così: illustrare con esecuzioni sistematiche i varii generi della musica da camera di ogni tempo e di ogni scuola: – sonate a solo e a più strumenti – trii – quartetti – quintetti – concerti grossi – cantate – madrigali – mottetti – musica vocale a solo e d'assieme.

Per quanto riguarda gli esecutori, la Società Polifonica si sta adoperando per avere la collaborazione delle più note personalità artistiche italiane e straniere. Hanno già cortesemente risposto all'invito le signore: Cleofe de Lupis (violino), Evelina Levi (soprano), Lavinia Mugnaini (contralto), Laura Pasini (soprano) ed i signori: Alessandro Barianzky (violoncello), Gaetone Bernheimer (pianoforte), Livio Boni (violoncello), Marco Enrico Bossi (organo), R. Burmeister (pianoforte), Alberto Cametti (organo), Alfredo Casella (pianoforte), Mario Corti (violino), R. Renzi (organo), Tito Rossati (violoncello), Oscar Zuccarini (violino).

Scienze e Lettere

LA TELEFONIA SENZA FILI

(S) Londra, 13. — Alcune esperienze di telefonia senza fili sono state fatte con successo ieri tra Londra e Ginevra in presenza di un gruppo di giornalisti.

Scioperi all'estero

CECO-SLOVACCHIA

(S) Praga, 13. — Da parecchi importanti centri industriali si segnalano scioperi.

A Kladno lo sciopero è completo: un comitato di operai e di soldati ha deciso di iniziare l'espropriazione delle miniere, delle industrie e dei latifondi.

Nella regione industriale della Boemia tedesca si sciopera quasi ovunque. In Boemia si segnalano riprese parziali del lavoro; gli altri grandi centri lavorano.

Il giornale comunista *Rude Pravo* esalta tutte le frazioni del proletariato a vendicare il sangue versato e invita allo sciopero generale. In generale le previsioni sono ancora incerte però vi è tendenza ad una risoluzione pacifica: l'eccitazione è diminuita.

SPORTS

(S) New York, 11 — La corsa ciclistica dei sei giorni, che è terminata stasera alle 22, è stata vinta dall'equipe Maurizio Brocco e William Coburn.

Essi hanno coperto 2290 miglia.

Le equipe belghe hanno ottenuto il 2° e il 3° posto.

IL CAMPIONATO ITALIANO DI FOOTBALL

Gruppo laziale

Risultati della 3ª giornata:

Pro-Roma-Juventus Audax, rinviato per impraticabilità del campo.

U. S. Romana-Roma C. rinviato per assenza dell'arbitro.

Audace batte Vittoria 5-0.

Lazio-Fortitudo, sospeso a sette minuti dalla fine a causa dell'esaurità: posizione delle squadre: Lazio 3, Fortitudo 2.

— Riserve:

Vittoria Ris: batte Audace Ris. 3-2.

Lazio Ris-batte Fortitudo Ris 3-1.

Pro-Roma-Juventus Audax e U.S. Romana-Roma C. rinviati.

BOX E CAMPIONATO ROMANO DILETTANTI

Gli inscritti: Camosso Angelo, Panico Angelo, Bisi Giovanni, Riccardi Arnaldo, Tutti Federigo, Crudani Pietro, Lonati Donato, tutti della S. S. Virtus, e Bormio Umberto, libero.

FRANK MORAN BATTE JOE BECHETT PER K.-O.

Londra, 11. — Ieri sera all'Albert Hall, l'americano Frank Moran ha battuto al 2° round per k.-o. il campione assoluto d'Inghilterra Joe Beckett.

TONANI VINCE LA COPPA D'INVERNO

Milano, 12. — Nella Coppa d'inverno organizzata dalla « Gazzetta dello Sport », è riuscito vincitore il milanese Alessandro Tonani, che impiegò a coprire il percorso di km. 125, ore 4.32 alla velocità oraria di km. 27.57. Secondo arrivato Ferrari Paride pure di Milano a 8 minuti di distanza.

TIRO A VOLO A MONTECARLO

Col 17 corr. cominciano a Montecarlo le gare di tiro al piccione. La prima gara avrà luogo il 23 corr. per la disputa del Premio Francia, consistente in una somma di L. 10.000 ed un oggetto d'oro.

La SOCIETA' ITALIANA DI ELETTROCHIMICA ha il dolore di annunciare la perdita del

Comm. FERDINANDO TURIN

suo benemerito Consigliere di Amministrazione sino dalla fondazione.

Roma, 13 dicembre 1920.

Casa di Vendite CORVISIERI e C.

11 Grandiose Vendite

all'asta pubblica di Oggetti e Mobili artistici avranno luogo nella nostra Sede

VIA DEL BABUINO 155 A.

da venerdì 10 a mercoledì 22 Dicembre 1920 alle ore 10 ¼ precise.

IL CHININO DELLO STATO

è per eccellenza il rimedio non solo curativo ma anche preventivo contro le febbri malariche.

Il Chinino dello Stato è di prima qualità ed assolutamente puro secondo la farmacopea ufficiale italiana. Si vende a basso prezzo dalle Farmacie e dalle rivendite di Sale e Tabacchi a ciò autorizzate e le une e le altre devono tenere sempre esposta al pubblico una tabella con la leggenda: Qui si vende il Chinino dello Stato.

Nei paesi malarici gli operai addetti a lavori pubblici, i contadini, i ferrovieri, i cantonieri, i guardiani di bonifiche, ecc. hanno per legge diritto ad avere gratuitamente tutto il Chinino necessario per preservarsi e per guarire dalle febbri, e per ottenerlo devono rivolgersi al medico comunale ovvero all'Impresa o Amm.ne dalla quale dipendono

GIOVANE CHIMICO

Svizzero (madre italiana), con eccellenti attestati dalla pratica e buonissima educazione generale (lingue ecc.), cerca occupazione di qualsiasi genere, pur di poter vivere in Italia.

Indirizzare offerte: M. Fioccar – UZ. Pubblicità del *Popolo Romano* – Roma.

"EIFFEL"

CALZA TUTTA SETA Resistentissima Tipo di fiducia L. 22

CALZETTERIA ITALIANA

INGROSSO - DETTAGLIO

Piazza Montecitorio, 111

?

L. 50.000

IN CONTANTI

?

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 13 Dic. 1920 – Presidenza TITTONI

La seduta si è aperta alle 15. Il Senato approva il verbale della precedente.

GIURAMENTI.

Giurano i senatori *Da Como, Valenzani, Valvassori - Peroni, Stoppato, Torraca, Vitelli* e *Vigliani*.

INTERROGAZIONI.

Fratellini. Svolge un'interrogazione al ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se l'Op. Naz. per i combattenti senta di dover revocare la disposizione con cui furono dichiarate decadute le domande di assegni – istituite coi DD.LL. 27 nov. 1919, e 1° febbr. 1920 – le quali giunsero in ritardo, oltre il termine fissato, unicamente a causa della sospensione dei pubblici servizi per lo sciopero postelegrafico e ferroviario, risultando per data certa trasmesse all'Op. Naz. prima del 30 giugno 1920.

Labriola (*Min. Lavoro*). Assicura che con recente disposizione furono reintegrate le domande di assegni che giunsero in ritardo a causa degli scioperi postale e ferroviario.

Fratellini. Si dichiara soddisfatto e ringrazia.

Sechi (*Min. della Marina*). Risponde alla seguente interrogazione del sen. Mosca: «Sui recenti gravissimi atti d'indisciplina avvenuti in alcune navi della R. Marina e sui provvedimenti che hanno preso o che intendono di prendere affinchè simili atti non abbiano a ripetersi».

Il 6 corr. il cacciatorpediniere *Bronzetti*, in servizio di vigilanza nel Quarnaro, si recò a Fiume contrariamente agli ordini avuti. La stessa cosa fu fatta più tardi dalla torpediniera «68 P.M.» che si trovava nelle acque di Abbazia in servizio di comunicazioni. Il Giorno 8 il Cacciatorpediniere Espero che era in crociera di vigilanza si recò egualmente a Fiume, contrariamente agli ordini ricevuti. Dopo il giorno 8 nessuna altra unità della R. Marina si è recata a Fiume (*Vivissimi comm.*).

Son questi atti sediziosi che vanno vivamente deplorati.

Nessuna infrazione alla disciplina deve essere tollerata.

Quanto più libere sono le istituzioni di uno Stato tanto più severamente dev'essere osservata la disciplina e mantenuto saldo lo spirito di obbedienza perchè solo in tal modo le forze militari possono esser presidio delle libere istituzioni.

La marina italiana ha una nobile tradizione di astensione da ogni attività politica. E' suo proposito assoluto e preciso dar forza a questo criterio ed imporlo a qualsiasi grado della gerarchia. Questo vuole anche nell'interesse della Marina che solo per tal via può meritarsi la fiducia e la simpatia del Paese.

E' lieto in ogni modo di portare a conoscenza del Senato che non hanno mancato al loro giuramento nè comandanti nè ufficiali e dei sottufficiali solo un piccolissimo numero.

Dei cacciatorpediniere *Espero* e *Bronzetti* appena giunti a Fiume si presentarono alle superiori autorità militari tutti gli ufficiali ed una parte degli equipaggi. Della torpediniera «68 P. M.» erano a terra tanto il comandante quanto l'ufficiale macchinista quando essa lasciò gli ormeggi e prese la rotta per Fiume. I due sottufficiali anziani furono proditoriamente rinchiusi in un alloggio.

Ora l'autorità giudiziaria militare indaga sui fatti e sulle responsabilità. Il Governo è deciso fermamente a colpire sia l'indisciplina sia qualunque manchevolezza. (*Approvazioni*).

L'Italia ha contratto un impegno d'onore sin dal momento in cui il Trattato è stato firmato dai rappresentanti del suo Governo. A quel Trattato l'Italia intende di mantener fede con fermo animo e salda disciplina. (*Approvazioni*).

Bonomi. (*Ministro della Guerra*). Anche l'esercito ha da deplorare il recente furto — è questa la parola propria — di tre autoblindate. E' lieto di far conoscere al Senato che nel fatto sono implicati soltanto uomini di truppa e che dei reparti di carabinieri e di alpini hanno prontamente obbedito agli ordini dei loro superiori e sono riusciti a ricuperare una quarta autoblindata che sarebbe stata involata come le altre.

Aggiunge di comprendere come nonostante la bella prova di disciplina che questi reparti hanno date i fatti abbiano destato impressione penosa nel Senato, vigile custode della disciplina nazionale; di comprendere che esso li deplori ed esiga che il Governo riconduca la disciplina nell'esercito.

Sono già state date le disposizioni opportune perchè truppe ed equipaggi sappiano che il Paese non può essere indulgente con chi manca alla disciplina militare (*Applausi*).

Ora trovasi a capo delle forze di terra e di mare che si trovano nei pressi del Quarnaro un valoroso generale, autorevole membro del Senato, degno di tutta la nostra ammirazione e di tutto il nostro rispetto. Truppe ed equipaggi devono essere ben convinti che tutto quello che quel capo comanda, va senza esitazione compiuto. Inoltre si deve tener presente che ormai si tratta più che di una questione disciplinare dell'onore e della riputazione dell'Italia nel mondo. (*Vivissime approvazioni*).

Mosca. La risposta del Ministro non l'ha interamente soddisfatto.

L'ammutinamento dei marinai contro gli ufficiali è un fatto nuovo, quasi inaudito nella nostra Marina di guerra e però l'oratore ha voluto indagare come o perchè esso sia stato possibile. Gli è stato detto che gli ufficiali degli equipaggi ammutinati erano solo da pochissimi giorni in contatto coi subordinati e che nessun ascendente personale avevano potuto acquistare. Ciò spiegherebbe come i fatti sieno potuti avvenire; effetto della troppo rapida smobilitazione della Marina, effettuata senza tener conto di certi elementi psicologici che non risultano nelle cifre e nelle tabelle ma dei quali un sapiente organizzatore delle forze umane deve possedere l'intuito e deve tener conto.

Sarebbe ingiusto attribuire agli attuali governanti tutta la responsabilità di quanto è accaduto. Confessiamolo subito: una parte di essa spetta ad una parte del pubblico italiano. Noi italiani, sebbene gli stranieri amino ricordare che siamo i nipoti di Machiavelli, siamo in fondo un popolo appassionabile ed artista e sentiamo quindi la bellezza di un gesto, di una frase più di quanto comprendiamo le austere necessità della politica. Quindi i primi atti d'indisciplina nell'esercito e nella Marina non furono subito unanimemente e recisamente condannati.

La sanità del fine fece dimenticare quanto pericoloso fosse il mezzo col quale si voleva raggiungerlo. E questa indulgenza ha contribuito a far sì che la situazione di Fiume diventasse più grave.

Ora però che il pericolo è diventato più manifesto ed imminente la coscienza di quasi tutto il paese insorge e dice: Basta!

Fiume è sacra, ma vi è qualche cosa di più sacro, la disciplina dell'esercito e della marina senza la quale l'onore e la vita dell'Italia sarebbero irreparabilmente compromessi. Perciò il paese impone ora al Governo di governare, ossia di prevedere, di prevenire ed all'occorrenza di agire. Faccia il Governo tutto ciò che è umanamente possibile affinchè una goccia di sangue fraterno non sia sparsa, ma ricordi pure che è ormai indispensabile che la disciplina nell'esercito e nella marina sia restaurata. Il momento è gravissimo e se il Governo non è disposto ad assumere gravi responsabilità, qualunque responsabilità, tristi giorni si preparano per il nostro paese.

DISCUSSIONE DI DISEGNI DI LEGGE

De Cupis. (*relatore*). Dà ragione di alcuni emendamenti proposti dall'Ufficio Centrale sul disegno di legge: «*Norme per lo svincolo di depositi per indennità di espropriazione nelle terre liberate*».

Si tratta di sostituire la parola «pagamenti» a quella «restituzioni» contenuta nel progetto. Un altro emendamento riguarda la procedura della pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Peano (*Min. LL. PP.*). Accetta gli emendamenti. Senza altre osservazioni si approvano i 7 articoli del disegno di legge.

Si apre la discussione sul disegno di legge «*Per la pubblicità della gestione dei giornali e di altri periodici*».

D'Andrea. Si dichiara contrario al dis. di legge e ne dice brevemente le ragioni: specialmente quella che non sa concepire un trattamento diverso per le aziende giornalistiche da quello di tutte le altre aziende commerciali.

Einaudi. Fa alcune riserve e presenta un emendamento.

Rota (*Relatore*). L'Ufficio Centrale è stato favorevole all'accoglimento del disegno di legge per le ragioni largamente espresse nella relazione. Ha proposto un solo emendamento: la soppressione dell'art. 11, che ritenne inopportuno e pericoloso prestandosi a rappresaglie e vendette.

Perzio (*Sottosegr. di Stato alla Pres. del Cons.*). Con brevi parole sostiene l'opportunità che il Senato approvi il Dis. di legge d'iniziativa parlamentare e già dalla Camera approvato. Accetta la soppressione dell'art. 11 che dice così: «Nelle azioni penali derivanti dalla presente legge potranno costituirsi parte civile, oltre i danneggiati, gli offesi i loro rappresentanti e i loro eredi, anche i denuncianti, gli iscritti ad una associazione giornalistica che abbia fra i suoi scopi il rispetto della presente legge, o coloro che esercitano la professione di giornalisti.» Accetta anche una lieve modificazione proposta dal sen. Einaudi.

Chiusa la discussione generale con lievi modificazioni si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

SUL TRATTATO DI RAPALLO

Colonna Fabrizio. A nome della Commissione per i Trattati presenta la relazione sul Trattato di Rapallo.

Presidente. Fissa a mercoledì la discussione.

RIPRESA DELLE DISCUSSIONI

Senza osservazioni si approva la conversione in legge del D. L. che autorizza il Ministro degli Esteri ad acquistare il fabbricato attualmente adibito a sede del Commissariato dell'emigrazione.

APPELLO NOMINALE

Presidente. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sui quattro disegni di legge approvati.

Botteni (*Segr.*). Fa la chiama.

Presidente. Dichiarata chiusa la votazione proclama approvati i disegni di legge.

Hanno partecipato al voto 171 senatori.

La seduta è tolta alle 18.

Domani seduta alle ore 15.

Camera dei Deputati

Seduta del 13 – Presidenza DI RADINO – Ore 15

Sulla votazione di sabato alla Camera

Calò (*Segr.*). Legge il verbale della seduta precedente.

Di Rodinò (*v.-pres.*). Domanda se la Camera intende approvare il processo verbale della seduta pomeridiana di sabato. Prospetta l'incidente della votazione di sabato. Osserva che spetta alla Camera provvedere in proposito.

Bombacci (*soc.*). Prende la parola solo per una ragione morale. Loda l'atto delle dimissioni del Presidente De Nicola che è al disopra e all'infuori d'ogni discussione (*Applausi su tutti i banchi*). Vuol riferirsi invece ai responsabili materiali che si trovano nell'Ufficio di Presidenza e tra i membri del Governo. Osserva che il grave della questione sta nell'aggiunta di 33 deputati in congedo al compunto dei voti. Dice che questo è atto di camorra perchè altrimenti non potrebbe definirsi. Fa i nomi dei deputati considerati in congedo dall'Ufficio di Presidenza nel momento in cui anch'essi votarono, fra i quali vi sono molti deputati popolari. Questi colleghi non avevano chiesto il congedo fino a sabato.

Domanda se la Camera intende lasciare passare senza sanzioni quest'atto di camorra. Domanda se e quali siano in proposito le responsabilità dei comm. Montalcini, dell'avv. Alberti e dei membri del Governo? Parla al disopra dei partiti poichè si tratta di una questione morale. Dice: o devono andarsene gli impiegati colpevoli o i membri del Governo responsabili. Parla a nome di tutti i galantuomini della Camera. Domanda che sia in proposito l'on. Corradini? Confida che la Camera pel suo onore voglia procedere in proposito. (*I socialisti inscenano all'indirizzo dell'on. Corradini, sottosegretario di Stato all'interno, una clamorosa dimostrazione ostile*).

Meda (*Tesoro.*) Osserva che forse quello che è avvenuto è frutto di vecchie consuetudini parlamentari. — (*Rumori. Commenti. Clamori dei socialisti*). Chiarendo meglio il suo pensiero afferma che non c'è la responsabilità del Governo nell'atto denunziato dall'on. Bombacci.

Cirlani. (*ind.*) E' una consuetudine di truffe. (*Rumori – Commenti*).

Meda. Dimostra che il Governo non aveva alcun interesse ad influire perchè fosse falsificata la seconda votazione di sabato. Dice che il Governo è sempre a disposizione della Camera.

Prega l'on. Bombacci di prendere atto della nessuna responsabilità del Governo. (*Proteste dei socialisti*).

Ha preso la parola per escludere questa responsabilità e dice che il Governo è qui per fare il suo dovere ed è agli ordini della Camera la quale è padrona di decidere quando si debba fare l'esposizione finanziaria.

Corradini. Vuole di parlare per scagionarsi dall'accenno dell'on. Bombacci, ma i socialisti per qualche minuto lo investono con clamori assordanti. (*Il vice presidente on. Rodinò scampanella disperatamente*).

Rodinò (*v. pres.*). Domanda se la Camera vuole approvare o no il processo verbale di sabato con le dovute modifiche.

I socialisti urlando *no, no*, interrompono spesse volte il vice-presidente.

Maffi (*soc.*). Parla contro l'approvazione del processo verbale. Scagiona completamente l'on. De Nicola dall'incidente di sabato. (*Approvazioni. Applausi*). Osserva che la Camera deve prima stabilire se si tratta di errore o di dolo e di dolo con recidiva. Afferma che è necessario accertare le singole responsabilità.

Osserva che vi è qualcuno a cui giovano talune falsificazioni; non esclude la responsabilità del Governo a cui doveva riuscire utile l'incidente di sabato. Dice che non si può approvare il processo verbale se prima la Camera non liquidi l'incidente e non colpisca le responsabilità. Annunzia che su questa proposta sarà domandato l'appello nominale (*Commenti*).

Maury (*lib.*). Si associa alla dimostrazione di stima per la Camera ha fatto a Enrico De Nicola (*applausi*).

Rodinò (*v. pres.*). La persona di Enrico De Nicola è fuori discussione. (*Applausi su tutti i banchi*).

Maury (*lib.*). Si duole che i colleghi socialisti non abbiano i loro rappresentanti all'Ufficio di Presidenza (*I socialisti urlano*).

Protesta contro le interruzioni dei socialisti nei riguardi di certe oneste consuetudini della Camera. Constata che tutto ciò che si lamenta oggi è effetto d'un grande disordine negli uffici.

E' convinto che il paese saprà giudicare.

Maffi (*soc.*). Propone la nomina d'una Commissione di 11 deputati di ogni gruppo per l'accertamento dei fatti e delle responsabilità. Propone ancora che si sospenda l'approvazione del processo verbale onde la Commissione sia in grado di liquidare l'incidente entro 24 ore.

Cirlani (*ind.*). Parla contro la proposta dell'on. Maffi. Propone invece che la Camera annulli le due votazioni di sabato; approvando pel resto il processo verbale modificato e che poi proceda alla nomina della Commissione inquirente.

Cavazzoni (*pop.*). Pensa che l'on. Bombacci abbia parlato solo di responsabilità personali e non di responsabilità che possano coinvolgere il gruppo popolare. E' favorevole alla proposta dell'on. Cirlani.

Matteotti. (*soc.*) Vorrebbe condizionare l'approvazione del processo verbale ai risultati dell'inchiesta. Crede che bisogna prima sapere quale parte del processo verbale è dovuta all'errore e quale al dolo. Ammette la responsabilità del Governo e quindi occorre anche in proposito l'accertamento delle responsabilità. Appoggia l'ordine del giorno Maffi, perchè crede sufficienti 24 ore per la liquidazione dell'incidente.

Maffi. (*soc.*) Insiste nella sua proposta dichiarando che non si tratta di estruzionismo (*Rumori*).

Di Rodinò. (*v. pres.*) Legge l'ordine del giorno dell'on. Maffi e quello dell'o. Cirlani.

Miliani. (*dem lib.*). Dichiara che il suo gruppo voterà l'o. d. g. Cirlani.

Di Rodinò. (*v. pres.*) Mette in votazione l'o. d. g. Maffi.

Maury. (*pop.*) Dichiara che i popolari daranno voto favorevole all'o. d. g. Maffi, perchè è di avviso che la Commissione inquirente stabilisca oltre la responsabilità, anche l'esatto conputo delle due votazioni di sabato, onde vi sia sicurezza che nella Camera deve sentirsi tutelato il diritto delle minoranze.

Cirlani (*ind.*). Spiega le ragioni del suo ordine del giorno tra i commenti altissimi di ogni parte della Camera.

Amendola (*dem. lib.*). Dice le ragioni per cui il suo gruppo voterà la sospensiva, associandosi cioè all'o. d. g. Maffi

Ruini (*dem. lib.*). E' favorevole all'o. d. g. Maffi, desiderando che l'accertamento delle responsabilità avvenga nel più breve tempo possibile (*Rumori*).

Cavazzoni (*pop.*). Si associa alle dichiarazioni dell'on. Mauri.

Sandrini (*lib.*) E' favorevole alla sospensiva. (*Rumori. Commenti altissimi*).

Tofani (*lib.*). Giacchè sono tutti d'accordo con l'on. Maffi proga i colleghi socialisti di ritirare la proposta di appello nominale. (*Commenti. Rumori*).

Cirlani (*ind.*). Ritira il suo o. d. g.

Maffi (*soc.*). Avrebbe voluto desistere dalla proposta di appello nominale, ma vi insiste poiché desidera che tutti i colleghi, apertamente, col loro voto, condannino i responsabili dell'incidente di sabato.

Benaduce G. (*rif.*) I riformisti si associano all'o. d. g. Maffi, intendendo che la Camera riprenda le sue sedute subito dopo l'espletamento dell'operato della Commissione inquirente.

Meda (*Tesoro*). Dichiara che il Governo si disinteressa di questa votazione la quale riguarda solo la Camera. (*Mentre parla il Ministro del Tesoro si svolge un violento incidente verbale tra il Ministro del Lavoro on. Labriola e i deputati socialisti*).

Calò (*segr.*). Fa la chiama.

LA SOSPENSIVA E L'INCHIESTA APPROVATE

Di Rodinò (*v.-pres.*). Comunica il risultato della votazione:

Presenti	240
Votanti	210
Maggioranza	106
Favorevoli	208
Contrari	2
Astenuti	30

(*La Camera approva l'o. d. g. Maffi*).

Sacchi (*rad.*). Propone che la Camera sia convocata domani mercoledì, nel pomeriggio, per apprendere il risultato dell'inchiesta e riprendere i suoi lavori.

Meda (*Tesoro*). Il Governo non si oppone.

Finocchiaro-Aprile (*dem. lib.*). Propone che mercoledì si discuta l'o. d. g. di sabato.

Notizie parlamentari

IL TRATTATO DI RAPALLO IN SENATO

La Commissione senatoriale per la politica estera si è occupata della relazione sul Trattato di Rapallo esposta dal presidente-relatore, sen. F. Colonna, e l'ha approvata, delegando il Presidente a prendere accordi col Governo per la iscrizione dell'oggetto all'ordine del giorno delle sedute del Senato. La relazione è stata presentata ieri alla presidenza del Senato.

Intervennero alla riunione della Commissione i senatori Colonna *pres.*, Artom *segr.*, Presbitero, Diaz, Salvago-Raggi, Ferraris M., Mazziotti, Rolandi-Ricci, Scialoja e Ruffini.

Finora si sono iscritti per parlare sul Trattato di Rapallo i senatori Giardino, Valerio, Hortis, Calisse, Mazziotti, Ziliotto, Thaon di Revel, Santucci e Della Torre.

GLI UFFICI

Gli Uffici del Senato hanno proceduto all'esame dei seguenti disegni di legge ed hanno nominato Commissari gli onorevoli senatori a fianco indicati:

1°) Modificazioni alla competenza del Consiglio superiore di Marina n. 206: Gualterio, Cagni, Triangi, Amero d'Aste, Zupelli, Di Robilant, Caneva.

2°) Conversione in legge del regio decreto che fa cessare l'applicazione delle norme di avanzamento per il tempo di guerra per i corpi militari della R. Marina (212).

Cusani Visconti, Thaon di Revel, Triangi, Amero d'Aste, Brandolin, Tassoni e Corsi.

3°) Modificazioni alle norme concernenti le elezioni amministrative n. 255.

Valli, Credaro, Diena, D'Andrea, Galiini, Mosca (manca un Commissario perchè l'Ufficio IV° ha votato la sospensiva).

4°) Riforma della costituzione del Consiglio Superiore per le antichità e belle arti n. 256.

Del Giudice, Lanciani, Dallolio Alberto, Di Stefano, Niccolini Pietro, Fano e Tamassia.

Per l'esercizio dei bilanci sino al 30 giugno 1921

L'on. Giolitti ha presentato alla Camera il dis. di legge per l'approvazione del bilancio dell'eserc. finanziario 1920–21; questo dis. di legge, che sostituisce il consuetudinario eserc. provv., consta di un solo articolo del seguente tenore:

— «E' tradotta in definitiva l'approvazione date in via provvisoria con la legge 30 giugno 1920, dei vilanci delle amministrazioni dello Stato per l'anno finanziario 1920–921, secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa e i relativi disegni di legge con le note di variazione e le modificazioni comunicate alla presidenza della Camera.»

L'eserc. provv. scadrà, come è noto, il 31 corr. In occasioni simili il governo era solito a presentare una domanda d'eserc. provv. a tre od a sei mesi. Le ragioni della nuova formula sono mantenute in questo brano della relazione che precede il dis. di legge:

— «Per meglio avviare la regolare ripresa del sindacato parlamentare sulla gestione finanziaria in sede di previsione, sembra opportuno che l'esame e le discussioni si svolgano tempestivamente e con normale ampiezza sui bilanci del futuro esercizio; mentre nell'interesse dei lavori del Parlamento, appare utile evitare la necessità dell'approvazione separata dei singoli bilanci per l'eserc. corr. Tali bilanci hanno ormai avuto in larga parte attuazione e la procedura da seguire per la loro approvazione nei modi ordinari, tenuto conto delle altre esigenze parlamentari, si protrarrebbe ancora inevitabilmente a lungo.

«In tale situazione si renderebbe anzitutto indispensabile una proroga dell'eserc. provv. fino a quando gli stati di previsione siano approvati con leggi. D'altra parte nelle accennate circostanze, la discussione che possa farsi sui bilanci, i quali devono servire di autorizzazione preventiva delle spese, viene a perdere tutto il suo essenziale carattere e quasi a mancare di un proprio contenuto, considerato che resta poi riservato al Parlamento il riscontro dei consultivi da compiersi in sede di approvazione del rendiconto».

— Qualora la discussione del progetto per l'aumento del prezzo del pane si protraesse ancora per molti giorni il Governo inviterebbe la Camera a sospendere la discussione per approvare i bilanci.

Interrogazione Federzoni-Scialoja

Gli onorevoli Federzoni e Scialoja, hanno interrogato il Ministro della Marina: «per sapere se risponda a verità la notizia pubblicata dai giornali, della cessione di altre due navi trasporto, fra le migliori della R. Marina da guerra alla Cooperativa marinara «Garibaldi» e, in caso affermativo, quali ragioni il Governo creda di poter dare a giustificazione di simili ripetuti atti di liberalità.»

Sulla polizza di assicuraz. ai combattenti

In risposta ad un'interrogazione dell'on. Olivetti sulle polizze di assicurazione ai combattenti, l'on. Bianchi Sottosegr. di Stato per le pensioni, ha risposto

Un'apposita commissione sta esaminando le norme per l'estensione delle polizza ai combattenti che presero parte ad azioni del 24 maggio 1915 al 31 dicembre 1917. Le polizze rappresentano un atto di previdenza a premio unico a carico dello Stato: quindi esse, di regola, non dovrebbero essere liquidate anticipatamente, come non vengono liquidate anticipatamente le polizze ordinarie di assicurazione. Peraltro con R.D. 7 marzo 1920 n. 283, furono ammessi i possessori delle polizzze a versarle in sottoscrizione del VI Prestito Nazionale e questo beneficio, che corrisponde ad una vera e propria liquidazione anticipata è tato recentemente prorogato a tutto dicembre 1920: Le domande di conversione possono essere ricevute da tutti gli uffici postali. Lo stesso decreto prevede, inoltre, anticipazioni sulle polizze anche a mezzo dell'Opera Naz. per i combattenti e di numerosi istituti non aventi scopo di lucro specialmente incaricati dall'Opera stessa. Dal beneficio furono escluse le polizze concesse agli ufficiali per un complesso di ragioni e principalmente perchè il riscatto e l'anticipazione erano provvedimenti diretti ad agevolare gli smobilitati di truppa nel fornirsi degli strumenti da lavoro per la ripresa della vita economica. Per gli ufficiali invece, che si trovavano in condizioni diverse, furono consentitti in caso di bisogno, e per favorirli nella ripresa o nell'ultimazione degli studi, e nell'avviamento o ravviamento in una determinata professione, premi speciali dei quali essi largamente si avvalsero. Quanto alle polizze a favore di ufficiali e soldati che caddero nelle mani del nemico si fa presente che se la prigionia ebbe luogo dopo il 1° gennaio 1918 i prigionieri avevano già le polizze oppure a loro favore ne era già maturato il diritto. Se invece la prigionia accadde anteriormente all'accennata epoca soldati ed ufficiali potranno del pari ottenere le polizze in virtù dell'6 del R.D. 7 giugno 1920 n. 729 fatta eccezione soltanto per i condannati per diserzione, ancorchè amnistiati.

L'inchiesta sulle spese di guerra

Si è adunata al Palazzetto Venezia la sottocommissione B, che si occupa principalmente dei servizi logistici, ed ha proseguito la discussione iniziata il 3 corr. Presiedeva il sen. Cassis, presenti il sen. Giopp ed i deputati Squitti, Barresse e Romita. Per l'ufficio di segretario assistava il referendario Vicario.

La sottocommissione ha preso visione dei primi risultati di una speciale indagine determinando le modalità del suo proseguimento ed incaricando l'on. Barresse di completare l'istruttoria e riferire in altra seduta.

FIUME E DALMAZIA

ABBAZIA, 13. — Le ultime notizie da Fiume segnalano l'accentuarsi del dissidio fra i partigiani e gli avversari di D'Annunzio. E' confermata una grave rissa fra un gruppo di cittadini che biasimavano il recente contegno di D'Annunzio e un gruppo di arditi, verso i quali si ebbero, poi, manifestazioni ostili della folla.

Anche in una riunione del Consiglio municipale, parecchi oratori sostennero la necessità di indurre D'Annunzio a venire a più miti consigli.

In seguito a questa e ad altre significative manifestazioni contro l'ostinazione nell'intransigenza, D'Annunzio pare sia entrato in un periodo di perplessità che potrebbe chiudersi coll'adesione sua alla richiesta dei rappresentanti dei partiti autonomi locali, perchè la cittadinanza fiumana sia chiamata a pronunciarsi con un *referendum* sulla forma di governo del nuovo Stato indipendente. In tal caso la Reggenza italiana del Carnaro potrebbe cessare di esistere come tale e la dittatura dannunziana dovrebbe aver fine. Il nuovo Stato sarebbe allora, subito riconosciuto dall'Italia.

I recenti errori commessi dal D'Annunzio cominciano a renderlo impopolare e i suoi avversari ne traggono argomento e forza per combatterlo accanitamente.

— Sabato 11, nel pomeriggio, il piroscafo *Cogne*, requisito dai legionari dannunziani, ha lasciato il porto di Fiume, dopo quasi quattro mesi di sequestro.

— Sul passaggio alla Reggenza di quattro autoblindate si hanno particolari che escludono che esse fossero comandate da ufficiali.

Nella notte di sabato tre sergenti di fanteria ed un sergente maggiore facevano uscire da una rimessa le quattro autoblindate facendo credere di averne avuto ordine dai superiori. Ad Abbazia furono, perciò, asciate passare. Attraversando l'abitato di Volosca, a grande velocità, giunsero allo sbarramento di Contrida e quivi, spezzato il trave che sbarrava la via, proseguirono fulmineamente per Fiume, invano inseguite dai carabinieri di Contrida che spararono contro i fuggiaschi vari colpi di moschetto.

Accorsero subito il tenente dei carabinieri Pini con molti militi e trovarono, a 500 metri dallo sbarramento, una delle autoblindate abbandonate, perchè costretta a fermarsi per un aggrovigliamento di fili spinati alle ruote. I carabinieri ricondussero l'autoblindata ad Abbazia.

ZARA, 13. — L'amm. Millo, ristabilito in salute, dichiarò ad una rappresentanza di cittadini di Zara che egli, riprendendo la direzione del governo locale, intendeva di eseguire scrupolosamente gli ordini del Governo di Roma, fedele al suo Re. Aggiunse che ove D'Annunzio tentasse un qualche sbarco in Dalmazia egli è risoluto ad opporsi anche colle armi.

I dalmati risposero che, comunque, essi mai potrebbero accettare le condizioni del Trattato di Rapallo fermamente decisi ad opporsi in tutti i modi possibili, all'applicazione delle clausole che riguardano la Dalmazia.

Per il Sindaco di Fiume

TRIESTE, 13. — La sera dell'11 fu convocato il Consiglio Municipale in seduta riservata.

Erano presenti 42 consiglieri, che, dopo una discussione sulla situazione attuale, hanno votato all'unanimità un ordine del giorno in cui si afferma la piena solidarietà del Consiglio stesso col Sindaco, al quale invia voti di plauso, e con l'azione del Comandante, Gabriele D'Annunzio, diretta ad ottenere il riconoscimento integrale dei diritti di Fiume. All'uscita dei Consiglieri numerosi cittadini hanno fatto loro una calorosa dimostrazione di simpatia.

Una lettera di D'Annunzio al Senato

ABBAZIA, 13. — Notizie da Fiume annunciano che D'Annunzio ha inviato al Presidente del Senato, perchè ne dia comunicazione ai senatori, una lunga lettera, colla quale, rispondendo al telegramma di esortazione alla ubbidienza inviatogli, rileva i danni che l'Italia riceve dal trattato di Rapallo e fa voti perchè il Senato lo respinga.

Le madri e vedove dei caduti a D'Annunzio

(S) MILANO, 13. — La Presidenza dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei caduti ha inviato a D'Annunzio il seguente telegramma:

«*Per la santa memoria di vostra Madre, le dolentissime madri della gioventù italiana uccisa da ferro nemico per la salvezza d'Italia, in nome della vostra devozione, del vostro amore di Patria, vi scongiuriamo a deprecare un fratricidio orrendo*».

Corriere parigino

L'ALLARMANTE DECRESCENZA DELLA NATIVITÀ IN FRANCIA

PARIGI (*E.P.*). — Il Consiglio Superiore della natività riunitosi sotto la presidenza di Breton (ministro dell'Igiene, dell'assistenza e della previdenza sociale adottò il rapporto del prof. Pinard sul testo della conferenza internazionale del lavoro, che si è tenuta a Washington, e che concerne il lavoro delle donne prima e dopo il parto. Pinard ha comunicato altresì al Consiglio le statistiche tedesche del distretto di Dusseldorff, che comprende sei milioni di abitanti, dalle quali risulta che la natività tedesca non è mai decresciuta, nemmeno durante la guerra, mentre le cifre di quella della Francia provano quanto sia inferiore in confronto alla tedesca. Quest'ultima, infatti, è risalita alla percentuale conosciuta prima della guerra, e cioè a venti nascite per anno e per mille abitanti, mentre quella francese raggiunge la cifra insufficiente di sette a otto per mille. In oltre, la mortalità infantile, che non cessò di diminuire nel distretto tedesco di Dusseldorf durante la guerra, è adesso appena del 10 per cento dei neonati, mentre in Francia supera di molto il 20 per cento. Il Consiglio Superiore della natività, vivamente impressionato da queste cifre, decise che siano pubblicate e commentate, affinchè il popolo francese sappia che corre incontro ad un grande pericolo, non proteggendo la vita dei bambini, e cercando di non averne. Il Consiglio, preso atto delle misure energiche adottate dalla Polizia giudiziaria, per reprimere la propaganda malthusiana, nonchè contro coloro che praticano delle manovre abortive, conclude facendo voti che la decrescenza della natività non assuma proporzioni ancora più allarmanti.

A questo proposito, la Croce Rossa francese, le associazioni femminili, la lega *Patria* si sono anche esse riunite per reclamare le vacche da latte che la Germania deve alla Francia, non già come un'ammenda, ma come una restituzione. — «A Parigi, dichiara il manifesto, che fu pubblicato in seguito alla riunione, nel 1919 su cinquantamila neonati, venticinquemila son morti, e una gran parte di questi decessi si devono alla mancanza del latte, o alla pessima qualità di esso. La statistica è spaventevole, e da essa dobbiamo raccogliere tutte le energie perchè ci si restituisca quello che ci si deve, se non vogliamo deperire la nostra razza».

IMBECILLITA' PROLETARIA

In alcune città e in parecchi paesi (a Roma no, fortunatamente) scarseggiano le vittuarie — e il popolo se ne lagna: governo ladro! Ovunque mancano le case, e il popolo ne soffre e impreca al governo imprevidente!

Sono sorte molte cooperative per fare delle città-giardino, città-orto, città-pomario, magari anche delle città-parco... ma quelle che non sorgono sono le case. I quattrini ci sono, gli operai ci sarebbero, mancano soltanto i mattoni, la calce, le pietre, le tavole, le travi, le tegole e simili piccolezze, che devono essere trasportate per ferrovia.

Le ferrovie ci sono, scarseggiano un po' i carri, difettano molto le locomotive — però il guaio maggiore sta nel popolo che... si lagna, incrocia le braccia, canta l'inno dei lavoratori o la camicia rossa, salva la barba dell'on. Bombacci e non sa salvarsi dalla calamità... che si procura da sè stesso, se non gridando «porco governo, governo inabile, governo ladro — ciò che non gli empie la pancia e non gli copre la persona.

E intanto, avanti allegramente! — scioperi dei carrettieri — ostruzionismi parziali, qua e là, di lavoratori (col canto falidico!...) di tutti i generi — e, ollo ore (nominal!...) di lavoro, turni sforzati... per il trionfo della bandiera rossa (preferibilmente pastosa) e via discorrendo. Sopra tutto, e peggio di tutto, la fiacchite cronica, la mollezza generale, più dannosa di uno sciopero, perchè continua.

E intanto le industrie e i commerci si lagnano, perchè mancano i carri!

Sfido io — premesso che ve ne sono ancora trentamila da riparare, e che, un po' per la ragione stessa, un po' per i turni, mancano anche le locomotive, delle quali pur molte sono da riparare, siamo giunti al punto, che il giro che prima faceva un carro ferroviario in cinque giorni, oggi lo compie solo in undici — e quindi, se prima bastavano 30.000 carri, ora per lo stesso servizio ce ne vogliono 66.000!!

Tutte le linee sono ingombre di carri carichi e vuoti — e per i fatti recenti delle regioni calabro-sicule lo stretto non viene passato che da soli 130 carri il giorno!

Ma il proletario evoluto e cosciente continua a incrociare le braccia... cantando l'inno dei lavoratori — e se poi si dovranno chiudere le fabbriche per mancanza di materie prime, che non «girano» in seguito al mancato «giramento» dei carri, allora... canterà la camicia rossa!... (*sempre graziosamente pastosa*).

Edipi

ECONOMIA e STATISTICA

OBBLIGAZIONI SPAGNUOLE DEL TESORO

(S) **Madrid,** 13. — Il Consiglio di Gabinetto ha approvato l'emissione di obbligazioni del tesoro per un totale da 400 a 500 milioni. Il Consiglio si è messo d'accordo su alcune modifiche da apportare alle tariffe doganali in relazione alla introduzione dei vini spagnuoli in Francia ed ha inoltre prorogato di un mese il prestito concesso dalla Spagna al Governo francese.

L'aumento del risparmio nazionale

Ci è grato segnalare come il minuto risparmio vada progressivamente aumentando nelle nostre *Casse Postali*.

Eccone i dati ascendenti dal 31 dicembre 1913 in poi:

		Ammontare dei depositi
31 dicembre	1913	L. 2.108.270.143
» »	1914	» 2.021.501.689
» »	1915	» 1.990.003.650
» »	1916	» 2.193.491.037
» »	1917	» 2.708.351.547
» »	1918	» 3.481.297.794
» »	1919	» 5.190.205.257
30 giugno	1920	» 5.896.256.625
31 agosto	»	» 6.102.310.151
30 settembre	»	» 6.182.498.842
31 ottobre	»	» 6.294.781.966

Le cifre suesposte non hanno bisogno di commenti illustrativi. Il popolo italiano sa che lo Sato, se non il minuto risparmio depositato nelle sue casse che 2.76% di interesse annuo, morita però tutta quanta la sua fiducia.

Gioie Compra - Cav. GRILLI

veri prezzi d'oggi - anche pignorate - qualsiasi importanza. Si prega paragonare essendo unico grossista. *Primaria - Seria Casa* - Via Giovanni Lanza 146 - Int. 10 - *Succursale* Via dell'Umiltà 30 Telefono 67-36 - 18-60.

CRONACA DI ROMA

L'arrivo dei Reali di Danimarca

Per l'arrivo dei reali di Danimarca il prefetto ed il questore sin da domenica avevano dato disposizioni relative all'ordine pubblico.

Per proprio conto il Comando della Divisione aveva provveduto ai vari servizi di sicurezza e d'onore.

Dalle 8.30 agli ordini del Gen. Pugliese le truppe si sono schierate lungo tutto il percorso del corteo reale che dovrà seguire il seguente itinerario: piazza del Cinquecento, Piazza dell'Esedra, via delle Terme, Piazza S. Bernardo e Via XX Settembre.

Al settore Termini, che è comandato dal colon. Zanardi cav. Vittorio, si trovano carabinieri Reali e Guardie Regie fino a piazza dell'Esedra.

Al settore Esedra, che è comandato dal colon. Giacchi cav. Nicola, si trovano il 13° artiglieria da Campagna con musica, Regia Guardia, primo e secondo reggimento granatieri con musica, 2° reggimento bersaglieri con fanfara, Cavalleggeri Piemonte Reale e Carabinieri Reali a cavallo e ciò fino a Via XX Settembre presso la caserma dei corazzieri.

Al Settore Quirinale, che è comandato dal colon. Mariotti cav. Mario, si trovano: il 3° artiglieria pesante campale con fanfara e reggimento 82 fanteria, 81 fanteria, Guardia di Finanza, altri reparti dell'81 fanteria, squadrone di Regie Guardie a cavallo. Sulla piazza del Quirinale vi sono infine la musica ed altri reparti dell'81 fanteria, uno squadrone delle Regie Guardie a cavallo ed il Collegio Militare.

Il comando delle guardie municipali aveva pure disposto un esteso servizio di agenti per la circolazione delle vetture e i trams delle linee che transitano per la stazione sono stati fatti fermare in piazza Barberini da un lato, ed a piazza dell'Indipendenza dall'altro.

Frattanto lungo tutto il percorso dietro i cordoni va addensandosi una folla considerevole in attesa del passaggio del corteo. Le finestre ed i balconi prospicienti la stazione e specie quelli dell'albergo Continentale e dell'Istituto Massimo, del Grand Hotel e dei Ministeri della Guerra e degli esteri rigurgitano di persone.

ALLA STAZIONE

Sotto la tettoia della Stazione, in prossimità della saletta reale, una compagnia di RR. CC. unitamente alla musica rispettiva è schierata per rendere gli onori militari.

Gli ingressi della saletta reale sono adorni di piante e di fiori; di trofei di bandiere italiane e danesi; queste ultime sono rosse, divise in quattro da una grande croce bianca.

E' presente il cerimoniere di corte duca di Fragnito.

Cominciano frattanto a giungere le autorità. Notiamo: quasi tutti i Ministri ed i Sottosegretari di Stato, il Sindaco sen. Rava, con numerosi assessori, il Prefetto comm. Zoccoletti, S. E. D'Aldenburg, Min. di Danimarca con tutto il personale della Legazione; i generali Badoglio, Ameglio, Tozzi, Martinengo, Villanova, e Vaccari; l'on. Sitta, il presidente del Senato on. Tittoni, il vice-presidente della Camera on. Squitti, l'amm. Acton, i colonnelli Scarambone, Schiavetti e Maestrelli, diversi altri ufficiali dell'Esercito e dell'Armata, nonchè numerosi funzionari del Ministero degli Esteri.

Alle 10, provenienti da Villa Ada, giungono in automobile le LL. MM. il Re e la Regina. Il Sovrano che indossa la divisa di generale con decorazioni, dopo esser stato ossequiato dalle autorità, esce dalla saletta reale ed attende sotto la pensilina l'arrivo del treno che – preceduto dalla staffetta – giunge alle 10.25.

Non appena il treno s'è fermato, scende per primo dalla vettura salon il Re di Danimarca al quale subito il nostro Sovrano muove incontro e stringe con effusione la mano. Seguono le presentazioni di prammatica. Re Cristiano indossa l'alta uniforme di generale con *kollak* e decorazioni.

I Sovrani dopo che il nostro Re ha presentato agli ospiti le alte personalità dello Stato convenute alla Stazione escono dalla saletta reale.

IL CORTEO REALE

All'apparire dei reali in piazza della Stazione, la folla, che si addensa dietro i cordoni della truppa, prorompe in applausi. La manifestazione di cordiale simpatia che la popolazione tributa a Sovrani danesi sorprende gli ospiti che rispondono salutando affabilmente.

Il corteo lascia il piazzale degli arrivi preceduto da un plotone di corazzieri a cavallo.

Precede una vettura di servizio con il brig. gen. Cleriei, aiut. di campo gen. di S.M. il Re; magg. Carta, aiut. di campo di S.M. il Re; il Duca Lante, mastro delle cerimonie ed il conte Di Sant'Elia, mastro delle cerimonie. Viene quindi il battistrada, poi il corteo delle carrozze reali nel seguente ordine:

1ª *carrozza*: S. M. il Re di Danimarca e S.M. il Re Vittorio Emanuele III.

2ª *carrozza*: S.M. la Regina di Danimarca; S.M. la Regina Elena; conte Bruschi, gentil. di Corte di S.M. la Regina.

3ª *carrozza*: Signora De Schested, damigella d'onore di S.M. la Regina di Danimarca; contessa di Campello, dama di Corte di S.M. la Regina; barone Aloisi, min. d'Italia a Copenaghen; von Rothe, marcsc. della Corte di Danimarca.

4ª *carrozza*: Sig. Di Oldemslerg, min. di Danimarca; contessa Bruschi, dama di Corte di S.M. la Regina; S.E. conte Mattioli Pasqualini, min. della R. Casa; donna Maria Grazioli Lante.

5ª *carrozza*: Sig. col. G. Gernale, capo della Casa Mil. di S.M. il Re di Danimarca; S.E. ten. gen. Cittadini, 1° aiut. di campo gen. di S.M. il Re; S.E. ten. gen. Gherzi; duchessa Sforza Cesarini.

6ª *carrozza*: Sig. cap. Dalberg, aiut. di campo di S.M. il Re di Danimarca; vice-ammir. conte Biscaretti, aiut. di campo gen. di S.M. il Re; col. Solaro del Borgo, grande scud. di S.M. il Re; col. conte Guerrieri, gran cacc. di S.M. il Re.

7ª *carrozza*: Conte Torzoni, 1° mastro delle cerimonie; ten. col. Morozzo della Rocca, aiut. di campo S.M. il Re; ten. col. Solaro del Borgo, aiut. di campo di. S.M. il Re; cap. di corvette Marenco di Moriondo, aiut. di campo di S.M. il Re.

8ª *carrozza*: Duca Cito, mastro delle cerimonie; dott. Quirino, medicò di S.M. il Re.

Chiude il corteo un altro plotone di corazzieri a cavallo.

Le truppe, al passaggio del corteo, che procede lentamente, presentano le armi, mentre le musiche militari dislocate lungo il percorso alternano il suono degli inni danese ed italiano.

AL QUIRINALE

Alla Reggia, gli ospiti saliti negli appartamenti reali, sono stati ricevuti dalle LL. AA. RR. principe Umberto e principessa Jolanda e Mafalda con i quali si sono affabilmente intrattenuti.

Intanto, la folla che ormai ha completamente affollato Piazza del Quirinale, non si stanca di applaudire ai nostri sovrani ed ai regali ospiti. Finalmente, dal balcone centrale, accolti da un'entusiastica ovazione, appariscono Re Cristiano e la Regina Alessandrina. Hanno ai lati i nostri sovrani ed i principini.

Dopo essersi soffermati per qualche minuto sul balcone i sovrani rientrano negli appartamenti.

LA VISITA AL PANTHEON.

Alle 15 i Sovrani di Danimarca si sono recati in automobile al Pantheon. Per la visita, ai lati della Piazza della Rotonda, erano disposti dei cordoni di carabinieri e di guardie regie.

Re Cristiano e la Regina Alessandrina dopo aver fatto deporre due corone di fini sulle tombe di Vittorio Emanuele e di Umberto I° hanno opposto le proprie firme nei registri dei visitatori illustri.

IL RICEVIMENTO IN CAMPIDOGLIO

Domani alle ore 21, il sindaco di Roma darà un solenne ricevimento in Campidoglio in onore dei Sovrani di Danimarca.

Alla cerimonia interverranno le alte cariche dello Stato.

L'ON. GIOLITTI.

Di ritorno dal Pantheon Re Cristiano X ha ricevuto al Quirinale il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, ed il Ministr degli Esteri, conte Sforza.

Il Sovrano ha tenuto a ripetere ai due Ministri il suo più vivo compiacimento per la cordiale accoglienza avuta in Italia, ricordando loro le manifestazioni di simpatia e di omaggio tributate a lui ed alla Regina Alessandrina dalle popolazioni delle varie città d'Italia dove il treno reale ha sostato.

Il pranzo a Corte

Alle 20 nel gran salone della Reggia i nostri Sovrani hanno offerto un pranzo in onore degli ospiti danesi. I due Sovrani indossavano l'alta uniforme con decorazione; anche Re Cristiano X portava il Gran Collare dell'Annunziata.

Al pranzo hanno partecipato anche il Principe Ereditario, la Pessa Jolanda, la Pessa Mafalda, i collari dell'Annunziata Boselli, Diaz, Leonardi-Cattolica, Salandra, Thaon de Revel, il pres. del Senato, Tittoni, i ministri Sforza, Rossi, Fera, Bonomi, Sechi, Raineri, Peano, Facta, Croce, Pasqualino Vassallo, Labriola, il capo di S.M. dell'esercito, gen. Badoglio, il capo dello S.M. della marina, ammir. Acton, il Sottosegr. per gli Esteri on. Di Salzano, il min. di Danimarca a Roma, de Oldenburg, il min. d'Italia a Copenaghen, bar. Aloisi, i generali Pecori-Girardi, Vanzo, Pugliese, Petitti di Roreto, Giardino, Ghezzi, il sindaco sen. Rava, il prefetto comm. Zoccoletti, il sen. Cencelli, pres. della Dep. Prov., il prof. Orvel, pres. del Cons. Prov., il duca Borea d'Olmo, prefetto di Palazzo, i generali Cittadini 1° aiut. di campo gen. del Re, l'ammir. Biscaretti, aiut. di campo del Re, il comand. Marengo di Moriondo, mons. Beccaia, capp. magg. di Corte, il duca Cito Filomarino, gran cer. di Corte, nonchè i gentiluomini di Corte e gli ufficiali di servizio.

— Al levar delle mense S.M. il Re d'Italia ha pronunciato il seguente brindisi:

E' col più vivo piacere che la Regina ed io diamo a Vostra Maestà il benvenuto nella Capitale del Regno.

Il popolo italiano è lieto per questa visita che rinserra i vincoli intellettuali ed economici fra l'Italia e la Danimarca. La Vostra visita è, del resto, il degno coronamento delle numerose testimonianze di simpatia che in molte circostanze, in questi ultimi anni, la Nazione danese, ha dato agli italiani e delle quali l'Italia è riconoscentissima.

Abbiamo seguito con la più sincera simpatia il compimento delle aspirazioni della Nazione danese. Questo lieto avvenimeno si è verificato nello stesso tempo in cui l'Italia realizzava, dopo quattro anni di guerra, il suo programma nazionale. In questa coincidenza ci compiacciamo vedere il più sicuro auspicio per le nostre future relazioni.

L'Italia, uscita vittoriosa dalla guerra, non desidera ora che mantenere le più amichevoli e feconde relazioni con tutte le Nazioni. Essa è sicura di trovare per queta opera necessaria di ricostruzione la preziosa collaborazione del Vostro nobile paese del quale ammiriamo lo spirito pacifico, l'alto grado di cultura, il costante sviluppo delle istituzioni sociali.

Con questi sentimenti alzo il mio bicchiere in onore della Maestà Vostra, di Sua Maestà la Regina, della Famiglia Reale, e formulo i voti più sinceri per la felicità e la prosperità della Danimarca.

— Re Cristiano X ha così risposto

Sono molto riconoscente a Vostra Maestà per le parole che ha voluto indirizzare alla Regina ed a me. Sono felicissimo che questa occazione propizia si presenti per esprimere verbalmente anche alla Maestà Vostra la profonda riconoscenza che la Danimarca ha verso l'Italia per la testimonianza di amicizia e di giusta comprensione che l'Italia ed i suoi Alleati ci hanno dato, realizzando la riunione alla Danimarca dei compatrioti dai quali eravamo da lunghi anni separati.

So che tutti i danesi nutrono la più profonda gratitudine verso le Potenze che così hanno reso possibile il compimento delle speranze della Danimarca. Un solo sguardo sulla gloriosa storia d'Italia durante questi ultimi 60 anni mi fa sentire quanto il nobile e valoroso popolo italiano, così tenacemente e profondamente patriottico, comprenderà la gioia che riempie tutti i cuori danesi per la riunione con i nostri fratelli separati.

Ringrazio la Maestà Vostra per le cordiali accoglienze che sono state fatte alla Regina ed a me in questo bel Paese assolato per il quale noi, uomini del nord dal clima rigido, abbiamo sempre avuto una speciale attrattiva, in questo bel Paese del quale l'antica cultura fondamentale ci empie del più grande rispetto e del quale le giovani forze ricche di iniziativa, suscitano in noi la più viva ammirazione.

Sono veramente felice di aver questa occasione per rendermi interprete di questi sentimenti proprio al momento in cui l'Italia, dopo un periodo difficile e duro, vede ritornare ad essa una pace foriera di un avvenire glorioso e promettente.

Profitto di questa occasione anche per interpretare la riconoscenza dei numerosi studiosi ed artisti danesi che visitano continuamente l'Italia, la generosa ospitalità della quale permette ad essi di approfondire i loro studi e di ricevere dalla ricchezza dei tesori artistici italiani e dei ricordi passati e remoti ispirazioni potenti e feconde.

Prego Vostra Maestà di considerare questa visita come una prova dei voti sinceri e della viva speranza che nutro perchè i rapporti amichevoli che hanno sempre unito i nostri due popoli siano consolidati per l'avvenire. Animato da questi sentimenti levo il mio bicchiere e bevo alla salute della Maestà Vostra, di Sua Maestà la Regina, della Famiglia Reale e della felicità e prosperità dell'Italia e del popolo italiano.

LA GIORNATA D'OGGI

Per oggi, è stato stabilito il seguente programma:

ore 10: visita alle Catacombe di S. Domitilla, via Ardeatina, via Appia, Chiesa di S. Paolo;

ore 12: colazione al Quirinale;

ore 15: ricevimento all'Istituto internazionale d'agricoltura;

ore 20: pranzo diplomatico al Quirinale.

QUIRINALE — Una rappresentanza del Consiglio direttivo dell'Assoc. Roma Monarchica composta dal pres. onorario march. Giorgio Guglielmi, dal pres. cav. Augusto Severini, dal segr. Spinelli ex tenente combattente, dai sigg. Riccardo Depaoli, Caretti, avv. Lanciarini, Moscucci, Cillario, Angelini, cav Azzarelli e Sersante è staja ricevuta da S. M. il Re.

Il Sovrano ha voluto essere informato dell'andamento del Sodalizio e si è congratulato col pres. cav. Severini il quale gli ha offerto una copia dello Statuto Sociale rilegato in pergamena.

S. M. si è poi intrattenuto coi reduci: Spinelli, Lanciarini, Moscucci, Cillario, Caretti e Sersante sulle fasi della nostra guerra.

Ha infine espresso il suo plauso al march. Guglielmi per le sue benemerenze verso il Sodalizio.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto il card. Vannutelli, decano del S. Collegio, suo Datario; il card. Mercier, arciv. di Malines; mons. Quillet, vescovo di Lilla; mons. Camillo Laurenti, segr. della Congr. di Prop.; mons. Giovanni Steinmann.

La predica dell'Avvento. — Ieri mattina il Papa, i cardinali i Patriarchi, gli Arcivescovi e Vescovi e gli altri Prelati, soliti ad intervenirvi, hanno assistito alla predica dell'Avvento detta dal predic. Ap. P. Luca da Padova.

Il Concistoro. — Il Prefetto delle cerimonie pontificie, mons. Carlo Respighi, ha inviato ai cardinali la consueta *Intimatio* per il Concistoro segreto, che si terrà giovedì prossimo, 16 corr. alle ore 10.30.

— (S) **Santiago del Cile**, 13. Il Governo cileno ha insignito della medaglia al merito di prima classe il Nunzio Apostolico mons. Maccia.

S. P. Q. R.

IL SALUTO DEL RE AL CONSIGLIO COMUNALE. Inaugurando i lavori del nuovo Consiglio Comunale il Sindaco sen. Rava, inviò un saluto di deferenza a S. M. il Re. Ora S. M. ha ricambiato il saluto, inviando al Sindaco il seguente telegramma:

« Ricambio al Consiglio il saluto cortese e con i migliori ringraziamenti per il ricordo gentile. Esprimo l'augurio fidente che l'Amministrazione cui Ella presiede bene meriti della prosperità e del progresso della Cittadinanza di Roma. — *Vittorio Emanuele* ».

IL SERVIZIO AUTOMOBILISTICO P. S. PANTALEO-P. S. GIOVANNI SOSPESO. — In seguito alle informazioni fornite dall'ufficio competente circa i risultati economici del servizio automobilistico P. S. Pantaleo-P. S. Giovanni istituito in via di esperimento dalla vecchia giunta amministrativa, la nuova amministrazione capitolina ha deliberato, dando incarico all'ufficio tecnologico, di sospendere il servizio della linea stessa, trasformandolo ad autobus normali.

LA SISTEMAZIONE DEL GALOPPATOIO AL V. PARIOLI. — Le Giunta con recente deliberazione ha provveduto alla sistemazione del galoppatoio al viale Parioli ordinando i lavori da eseguirsi che importano una spesa di 50 mila lire circa. Le attuali condizioni del galoppatoio sono infatti veramente deplorevoli.

UNA INTERROGAZIONE SUL DISSERVIZIO TRAMVIARIO. — Il cons. on. Giorgio Guglielmi ha presentato al Sindaco la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto intende interrogare l'on. Sindaco e l'on. assessore per il tecnologico per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per porre rimedio al disservizio tramviario che arreca enorme danno alla cittadinanza che si trova costretta a poter a stento utilizzare di un servizio tanto importante ».

Per il centenario di Dante

Ieri mattina, nella sala delle Bandiere in Campidoglio, sotto la presidenza del senatore Rava, Sindaco di Roma, si è riunito il Comitato dei Sindaci per l'omaggio dei Comuni italiani alla tomba di Dante.

Erano presenti Corrado Ricci, assessore per le Belle Arti del Comune di Roma, il rag. Brezzi, sindaco di Ravenna, il cav. De Nobili per il Comune di Firenze, il senatore Zuppel pel Comune di Trento, il comm. Zoffili per Comune di Bari.

Il Comitato ha fissato anzitutto il periodo della celebrazione di Dante in Ravenna nei giorni 11, 12, 13, 14 settembre, in Firenze nei giorni 15, 16, 17, e 18, in Roma nei giorni 20 e 21.

Indi è stato stabilito che l'omaggio dei Comuni italiani alla tomba di Dante sarà costituito da una campana di bronzo e d'argento che ogni sera ricorderà l'ora celebrata dal Poeta.

E' stata poi costituita una Commissione esecutiva, della quale fanno parte i sindaci di Roma, Firenze, e Ravenna, che lancerà prossimamente un manifesto per ricordare il grande avvenimento.

COPISTERIA a Macchina

CIRCOLARI COL CYCLOSTYLE - VENDITA ACCESSORI: carta, carta carbone, nastri, ecc.

V. COSCIA - V. Convertite 14 Tel. 10251

COMMISSIONE PER COMPENSI DELLO STATO DI GUERRA. — La commissione incaricata di esaminare le domande di maggiori compensi presentati per effetto dello stato di guerra, dagli appaltatori di opere e servizi comunali è restata così composta: Ing. Foschi, ass. per l'Edilizia, presidente; ingegneri: Cinelli, capo dell'uff. edilizio; Safi, capo divis. dell'uff. edilizio; Giardi, id. id.; Capriati, id. id. ing. prof. Giorgi, capo dell'uff. tecnologico; cav. Mannoni capo dell'uff. d'economato; funzione da segr. l'avv. Guido Cipriani capo div. ammin.

SCUOLA POPOLARE DI GINNASTICA. — L'isp. del Comune prof. cav. Eugenio Frattini, è visitato la Scuola popolare gratuita di ginnastica, diretta da Michelangelo Jerace. Nella palestra dell'Orto Botanico erano schierati circa cento alunni, che il direttore presentò all'isp. Frattini. Egli assistette allo svolgimento di giuochi, ginnastica ed esercizi militari e allo sfilamento degli alunni ed in ultimo si rallegrò col direttore per l'attività costante ed altamente educativa che da lunghi anni dedica ai figli del popolo e alla gioventù studiosa.

PER LA RIFORMA DELLE LEGGI PENALI. — All'Hotel Royal si sono riuniti a banchetto i componenti la Commissione Reale per la riforma delle Leggi penali per festeggiare al firma da essi apposta al progetto del nuovo codice penale ed alla relazione presentata dal pres. on. Enrico Ferri.

Il progetto e la relazione saranno a giorni presentati all'on. Min. Fera.

Nella lieta riunione parlarono gli on. Garofalo e Gatti, l'on. De Nicola, e il comm. De Notari Stefani.

A tutti rispose l'on. Ferri.

Tra i presenti: il Pres. della Camera, on. De Nicola, l'on. Berenini, i comm. Ottolenghi, Ferrari, Grispigni, i comm. Maletti, Alcaio, Ricci, Santoro, Piacentini e Spallanzani.

ADOPERATE LAMPADE "Z" da 1 Watt e da 1/2 Watt

VIA DEL TRITONE 128-131 — Tel. 20-032

UN GLOBE TROTTER DI PASSAGGIO. — E' di passaggio a Roma il sig. C. P. de Weille, dell'Aja (Olanda) il quale ha quasi compiuto il giro del mondo percorrendo 39.536 km. a piedi. Il fenomenale globe-trotter si propone di pubblicare a viaggio compiuto un volume con le sue impressioni di viaggio.

CONTRO L'AUMENTO DEL PREZZO DEL PANE. Come annunciammo oggi alle 16, si terrà alla Casa del Popolo un comizio di protesta contro il progetto di legge per l'aumento del prezzo del pane.

Il comizio è stato indetto dalla C. d. L. Confederale per istruzioni delle Direz. Gen. dell P. S. U.

Tutte le maestranze interverranno abbandonando il lavoro alle 15.

Rimarrà sospeso anche il servizio tramviario a meno che la direzione non provveda con un servizio ridotto.

MODERNISSIMA

Scuola di ballo TOTI

CORSO UMBERTO I° 151 (Sale riserv. Cinema Berninì)

Insegnamento rapido e completo di tutte le danze in voga — Si danno lezioni private e a domicilio — Iscrizioni tutti i giorni dalle 17 alle 23 — Tutti i giovedì alle ore 18 e tutte le domeniche alle ore 20.30 scuola mista con orchestra.

LA GIORNATA AERONAUTICA. — Un corteo di studenti universitari e di aeronauti con automobili e autocarri ha percorso domenica nel pomeriggio Roma per affermare la necessità di sostenere l'aeronautica e per invocare dal Governo un più efficace appoggio e una maggiore fiducia nell'avvenire dell'aeronavigazione.

Gli autocarri portavano una navicella di dirigibile e molti palloncini-piloti con cartelli di propaganda, che sono stati lanciati durante il percorso; lungo Via Veneto, Villa Borghese e il Corso il pubblico è stato simpaticamente attratto dalle vivaci invocazioni degli studenti i quali offrivano anche i biglietti della Lotteria Aeronautica.

A Piazza Venezia poi Renzo Sacchetti ha parlato al pubblico intrattenendolo sullo stato attuale dell'aeronautica e sui suoi urgenti bisogni.

La manifestazione di propaganda si è sciolta nella serata all'Esedra.

IL NUOVO MIN. DELL'URUGUAY PRESSO IL QUIRINALE. — E' giunto a Roma, accompagnato dalla famiglia, S. E. Manuel M. Bernardez, inviato straordinario e Min. Plenipotenziario della Repubblica Orientale dell'Uruguay presso S. M. il Re d'Italia.

Proviene da Rio Janeiro, ove trovavasi in qualità di Ministro Plenipotenziario – e deve con plauso generale assolve il suo incarico per molti anni.

Persona colta e studiosa conosce già perfettamente il nostro popolo e la nostra lingua, per la quale ha sempre dimostrato grandi simpatie.

Erano a ricoverlo l'attuale incaricato di affari dell'Uruguay ed il personale di Legazione; il Console dell'Uruguay e Roma, ed il personale del Consolato; parecchi membri della colonia uruguayana ed una rappresentanza reale « Propaganda Latina ».

Alla Signora del Ministro furono offerti bellissimi fiori.

Il nuovo Ministro prenderà temporaneamente alloggio all'Hotel de Russie.

DONI UTILI E GRADITI

Golf di seta e lana – Abiti a maglia – Sciarpe di lana e di seta – Biancheria – Ricami – Stoffe per signora e per uomo, ecc.

I più ricchi assortimenti presso la Ditta S. di P. COEN e C., in via del Tritone.

IL NATALE DEI POVERI AL TESTACCIO. — Gl'Istituti Assistenza Sociale « Domenico Orano » hanno diramato agli Enti, alle Autorità, ai cittadini la seguente circolare:

« Anche quest'anno gl'Istituti « Domenico Orano » per accrescere il sorriso dell'infanzia, si propongono di solennizzare la festa del Natale. Ma, perchè il proposito si trasformi in atto e i fanciulli delle cinque scuole annesse ed i più poveri ed abbandonati bambini del Quartiere esultino dinnanzi la raccolta dei doni, è necessario che diano il loro soccorso gli spiriti illuminati. I fondi nostri non consentono altrimenti di far fronte al dolce impegno che la tradizione ci detta. Non stipendiati da nessuno, non asserviti a nessun partito, gl'Istituti continuano a camminare sul sentiero della pura gentilezza, su cui li pose il Fondatore. Ad essa corra dunque diritta la nostra preghiera. Non chiediamo molto. Ci basta il più modesto segno di simpatia. E non domandiamo neppure denari. Diano i nostri amici quello che possono: un oggetto d'uso, un libro educativo, un capo di biancheria, un pezzo di cioccolata. Ma nessuno ci volga la faccia, se vuole dimostrarci la sua stima.

Tutto ciò che si dona si ritrova. Le cure rivolte all'infanzia sono rivolte al più sicuro avvenavvenire. L'amore è ripagato con l'amore.

Chi non può inviare direttamente, non avrà che da notificare la propria disposizione ed il proprio indirizzo.

BENZINA PETROLI - spedizione tutta Italia TANI Via Castelfidardo, 54 ROMA

110 AL QUINTALE CARTA

fuori uso, libri, giornali, riviste, opuscoli, registri, carte di archivio, stampate o manoscritte. Carta da cestino L. 75. Cartaccia L. 50

Rivolgersi all'importante Magazzino per l'acquisto delle carte fuori uso: Ditta E. PERELLI, Via de' Crescenzi 16-17-18. Telef. interpr. 2403.

L'ARRIVO DELLE RECLUTE DI SARDEGNA — Accolte da una entusiastica e affettuosa dimostrazione sono giunte domenica sera dalla Sardegna oltre 700 reclute del distretto di Sassari. Esse saranno assegnate all'81° fanteria.

Nel percorso dalla stazione alla Caserma Principe di Napoli, in Prati, ove hanno preso quartiere, le reclute sono state fatte segno a frequenti e spontanei saluti, da parte dei cittadini.

SEDUTA SOLENNE DELL'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA. — Oggi alle 15, all'augusta presenza delle LL. MM. il Re e la Regina di Danimarca e, dei nostri Sovrani avrà luogo una solenne seduta dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura.

VERNICI competono concorrenza inglese fabbrica — Colorificio *F. O. Fratelli Ambron* - Ammin. Via Montecatini - *Roma*.

PER IL TRASPORTO E CONSEGNA DELLE MERCI. — Una commissione rappresentante la Confederaz. Naz. delle Assoc. di esercenti e commercianti, si è recata presso il dir. gen. delle ferrovie, comm. Crova, per rendersi interprete del vivo malcontento che circola nella classe commerciale e industriale, la quale malgrado le inasprite tariffe, deve constatare l'incredibile disservizio che regna nelle Ferrovie dello Stato per quanto si riferisce a trasporti e consegna di merci sia estere che nazionali.

Le commissione riassunse brevemente le cause che danno luogo al lamentato disservizio e dalle quali derivano gli enormi ritardi, le mancate consegne, le avarie, le sottrazioni di merci.

Il comm. Crova, che con molta cortesia aveva accolto la Commissione, fece una serena esposizione di quelle che sono le effettive condizioni delle nostre ferrovie per quanto si riferisce sopratutto al trasporto delle merci ponendo in luce tutte le circostanze che impediscono il regolare funzionamento. Con dati di fatto e per molti particolari convinse la commissione che da parte della direz. gen. si va facendo tutto quanto è possibile per eliminare man mano i deplorati inconvenienti.

Chiese infine che la classe commerciale e spedizionieri desse la sua collaborazione innanzi tutto curando un perfetto e forte imballaggio delle merci e facendo poi sempre pervenire alla Direzione nazionale precise degli abusi che si potessero verificare.

Dal colloquio col comm. Crova, la commissione ha riportato impressione favorevolissima.

La Thea Terrace della "Rinascente"

Festa di eletta mondanità quella a cui la « Rinascente » ci ha convocati nel pomeriggio di domenica sulle sue terrazze.

Vi si inaugurava il *tea-room* creato lassù da quel sapiente e fantasioso ideatore di cose belle ch'è Marcello Piacentini.

E fu cerimonia sotto ogni punto di vista degna dei festeggi auspici da cui fu accolta.

Tutta la Roma scelta (dalla intellettualità alla politica al blasone alla femminilità colta e avvenente) s'era data convegno in quelle salette disposte con un buon gusto da gran signore, su quelle « altane » inghirlandate di verzure e di fiori donde lo sguardo abbraccia e domina il panorama della città dalla pianura di S. Paolo al Gianicolo, dalle ondulate alture dei Parioli dai boschetti del Pincio alle selvose balze di Monte Mario.

Marcello Piacentini è l'architetto delle eleganze. In virtù della sua squisita perizia la materia torpida e greve acquista leggerezza e grazie singolari, si fa docile agli adattamenti più impensati, si fiorisce di aeree snellezze, affronta prodigi di statica, vince le più arduee prove architetturali.

E questa *tea-terrace* della « Rinascente » è la conferma di tale squisito magistero. Si tratta di una galleria a sviluppo poligonale sovrapposta all'edificio e che, priva di qualsiasi punto di resistenza interna, poggia sui muri perimetrali chiedendo alle risorse del cemento armato la pienezza della sua stabilità.

Senonchè Marcello Piacentini non si è limitato a dar prova di sè nella costruzione della terrazza. Dopo di avere genialmente superato le difficoltà d'indole costruttiva, egli ha voluto, come sempre, dimostrare la sua rara perizia di maestro decoratore-arredatore. E sotto la sua direzione, gli « interni » della *tea-terrace* sono riusciti quanto di meglio si può desiderare in fatto di decorazione e di arredamento.

Le quattro salette e il *bar* costituiscono un tutto perfetto di una rara armonia di intonazione e improntato alla più lussuosa eleganza.

Dai mobiletti comodi e graziosi ai « gessi » dei soffitti (in cui appare per la prima volta tra noi lo stucco, delicatamente colorato), dai lampadari stilizzati in forme originali alle stoffe che rivestono le pareti, dalle vetrate per cui il locale riceve luce dai quattro angoli dell'orizzonte ai più minuti dettagli della sistemazione, dalla scelta dei colori (vi è una « sala rossa », una « sala grigia », una « sala nera », e una « sala azzurra ») alla scelta delle varie suppellettili, si sente che dovunque e sempre ha presieduto uno spirito di distintissima modernità un criterio di delicata finezza cui nulla è sfuggito e che a tutto ha saputo dare un particolare risalto estetico.

E in mezzo a questa profusione di raffinatezze del buon gusto che trasformano il ritrovo pubblico in un *home* di nobile intimità, ieri si aggirava una folla d'invitati che non sapeva saziarsi di osservare e di ammirare....

..... E di assaporare, anche. Giacchè, con larghezza sontuosa, la Direzione della « Rinascente » aveva voluto offrire ai visitatori un lauto rinfresco e una profusione di fiori bellissimi. Sicchè coloro che ieri ebbero la ventura di trovarsi in quella aerea galleria del buon gusto (che faceva pensare a una gigantesca cabina di *zeppelin* sugli ormeggi) uscirono avendo raccolto, come il leggendario eroe delle Sibari favolose, le sensazioni più diverse e squisite.

***

Chi erano gl'intervenuti? Il *carnet* del cronista straripa di nomi. Ne cogliamo qualcuno a caso:

Il comm' Zoccoletti, Prefetto della Provincia; il Sindaco sen. Rava; l'on. Rosadi, Sottosegr. per le Belle Arti; il comm. Arduino Colasanti, dirett. gen. delle Belle Arti; il principe e la principessa Giovanelli; la pr.sse Caracciolo di Castagneto; il pr.pe D. Giovanni Torlonia; il poeta Aldo di Lea; la sig.na Laura Lauri; la contessa Maria Luisa Fiumi; Miss Daphne Castle; Miss e Mr. Russel; Fausto Salvatori; il cav. De Angelis e Signora; il cav. Montalcini e signora; il conte e la contessa Caracciolo del Leone; sig. Antonelli e signora; signora Piacentini; il cav. Francesco Zingone e famiglia; la duchessa D'Aquara; la famiglia Della Seta la signora Garroni; la marchesa Monaldi; Bianca Stagno Bellincioni; il comm. Moraldi; i comm. Di Sosano, e Di Donato; la signora Tomaselli; il comm. Sebesti; il gr. uff. Marano Attanasio; il collega Vico Pellizzari; il pittore Noci; l'on. Enrico Ferri; l'on. Flamberti; Nino Caimmi, la signora e signorina Marano Attanasio; il comm. Mariotti; il conte Celli e famiglia; il signor Benton; la signora Tomenoci; la signora D'Amico; il col. Schiavetti, comandante la Legione Allievi Carabinieri; la signora e signorina Paoloni; il sig. Walter Roveroni; Arturo Dazzi; il prof. Milani; la signora Ferri; Arturo Calza e famiglia; l'ing. Rapisardi; l'ing. Bebini e signora; l'ass. com. Giglioli; la sig.ra Prosperi; la signora Rapisardi; il comm. Barbiani, il comm. Mariotti.

Facevano squisitamente gli onori di casa i direttori della « Rinascente » signori Emilio e Mario Vitale, il rag. Fabrizioli dirett. amm., l'isp. capo sig. Prosperi.

LUBRIFICANTI engine, petroli, pneumatici A.L.B.A. Piazza Cavour, 16.

OGGI Cinema ORFEO **OGGI**

Diana Karenne in Ave Maria

I FUNERALI DEL MARCH. DELLA CHIESA. — In forma quasi privata si sono svolti domenica i funerali del march. Giovanni Della Chiesa, fratello del Pontefice.

Il corteo, formatosi presso la dimora dell'estinto in via Tomacelli, si è mosso in quest'ordine:

Drappello del 7° reparto Esploratori, Confraternita di S. Rocco, PP. Cappuccini. Clero, seguiva la bara portata a spalla, coperta da una ricchissima coltre e sormontata da una fiorita croce di viole.

Venivano quindi: il figlio Giuseppe e i parenti. Tra essi l'on. Cingolani. E ancora: i vice amm. Cito, Presbitero e Garelli; i gen. Petella, Clavarino e Saccomanni; gli on. Longinotti, Montresor, Grosoli e Passerini; i comm. Tabanelli, Pericoli e Croci; il conte Diamilla; le rappresentanze dei vari uffici vaticani.

Per il Corso Umberto il corteo è giunto alla chiesa di S. Carlo nel cui interno il feretro è stato trasportato per la messa funebre, che è stata celebrata da mons. Tacci, Maggiordomo di S. S., e per l'assoluzione, che è stata impartita dal card. Gasparri.

Nel tempio erano ad attendere la salma: i card. Vannutelli, Billot, Mercier, Giorgi, Granito di Belmonte, Vico, Lega, Canessa, Van Rossum, Gasquet, Frühwirth, Merry del Val, Marini, Bisleti, Valfrè di Bonzo, Sbarretti e Sili; quasi tutto il corpo Diplomatico presso la S. Sede; le rappresentanze dell'Anticamera, della Segreteria di Stato, delle Associaz. cattoliche. La cerimonia è terminata circa le 12.

UNA CONFERENZA DEL COMANDANTE LA DIVISIONE. — Il gen. Pugliese comand. la Divisione di Roma ha tenuto domenica mattina alle 9 all'Augusteo una conferenza a tutte le truppe del Presidio.

Il suo discorso improntato al più virile patriottismo è terminato con un caldo e commosso saluto ai congedandi del 1899 dei quali ha ricordato le campagne al fronte e la civile abnegazione nel periodo post bellico.

Alla fine del suo dire il gen. Pugliese è stato salutato da ripetute acclamazioni.

IL SERVIZIO POSTALE PER LE FESTE NATALIZIE. — La direzione delle Poste e telegrafi comunica che:

« Nell'imminenza del periodo delle Feste Natalizie raccomanda al pubblico di spedire i pacchi, possibilmente, in anticipazione di qualche giorno per non cagionare soverchi agglomeramenti negli uffici durante la settimana di Natale e quindi ritardo nella consegna ai destinatari.

E' opportuno poi che nei pacchi sia sempre inscritto un secondo indirizzo per evitare che smarrendosi o cancellandosi quello esterno, i pacchi stessi non possano avere corso e debbano essere venduti.

Le Ditte Commerciali che hanno un gran numero di pacchi da spedire sarà bene che prendano accordi con gli uffici ove si servono per l'impostazione, per presentarli nelle ore più propizie della giornata ed in tempo utile rispetto all'orario dei furgoni raccoglitori ».

Utilissima

per tutti coloro che vogliono allargare la cerchia dei loro affari inviando circolari, listini, ecc., è la collezione delle **Guide amministrative, professionali, industriali e commerciali** che la nostra **Casa editrice degli indicatori delle provincie emiliane** (Bologna, via dei Mille 14, telef. 9-13) pubblica da oltre quarant'anni.

E' uscito, della serie 1921, il volume: **Provincia di Forlì e Repubblica di S. Marino.** Si spedisce raccomandato, contro rimessa anticipata di L. 13.— alla suddetta Casa Editrice.

Berlitz School *Lezioni di Lingue* - Via Tre Novembre 141 (Piazza P. Venezia)

Guida Monici

Dott. Ill. Arturo Zapponini, direttore proprietario della **Guida Monici**, ci prega di avvertire il Pubblico che il tempo utile per le nuove inserzioni, aggiunte e modificazioni da eseguire sulla edizione per il 1921 scade il giorno 20 del corrente mese.

Rivolgersi all'Ufficio in Piazza Rondanini 33 pp.

SARTORIA DI LUSSO - F. ANGELINI
Via Gesù e Maria, 7 p. p. - ROMA

Grande esposizione di paletots per signore e pelliccerie a prezzi di vera concorrenza.

IL COMIZIO DEI PARRUCCHIERI. — Domenica i proprietari e i lavoranti parrucchieri si sono riuniti a comizio per discutere sul riposo settimanale del lunedì.

Parlarono Brasacci, l'avv. Simonini e Raspanti per i lavoranti.

L'adunanza si è conchiusa con l'approvazione di un v. d. g. nel quale si delibera di presentare un memoriale al Cons. Comunale perchè si addivenga alla revoca del decr. prefettizio che stabilisce il riposo domenicale.

E' stato inoltre deliberato di fare attiva propaganda per la chiusura dei lunedì.

PER IL PLEBISCITO DELLA CITTA' LEONINA. — Domenica mattina, varie associazioni anticlericali si sono riunite in piazza Campo de' Fiori per unirsi quindi in corteo e muovere verso piazza Pia ove sarebbe stata inaugurata una lapide a ricordo del plebiscito della città Leonina.

Il corteo per la Cancelleria, il Corso Vitt. Emanuele e il ponte omonimo è giunto in piazza Pia, ove è stata scoperta la lapide che reca la seguente iscrizione:

Plebiscito della città Leonina 2 ottobre 1870 — voti favorevoli 1968 — contrari nessuno.

Dopo poche parole di circostanza pronunziate dai sigg. Reggiani e Mannucci, il corteo ha proseguito verso la caserma Servistori dove sulla lapide che ricorda Monti e Tognetti è stata deposta una corona.

Il servizio d'ordine è stato lodevolmente disimpegnato dagli agenti di Borgo agli ordini del Commissario cav. Cesareo.

ISTITUTO MEDICO DENTISTICO ITALIANO
DENTISTA Dott. CARBONETTI Medico-chirurgo
ROMA Via Boncompagni 61 - Tel. 30533 - ROMA

LE CASE DEGLI IMPIEGATI AL TESORO. — La Coop. edilizia degli impiegati al Tesoro, di cui è pres. onorario S. E. Luzzatti, ha posto domenica la prima pietra degli edifici che sorgeranno in località *Tre Madonne*.

Tra gli intervenuti il pres. della Coop. gr. uff. Conti-Rossini dirett. gen. al Tesoro, il comm. Dina e sig.ra, l'ing. comm. Varese e sig.ra il cav. avv. Gancci, il comm. Bergamaschi, l'ing. Garibaldi Barba e sig.ra, l'ing. Colombo e sig.ra, il magg. Bechelet, il magg. Amati, il dott. Amati, il colon. Santini, il magg. Pugliese, l'ing. Tomasulli.

L'AUTOMOBILE CITROËN

garentita nel consumo di una stagione di benzina ogni 290 km. paga una minima tassa di circolazione nel 1921 ed è consegnata immediatamente presso l'Agenzia Citroën al Corso d'Italia 76-80.

Automobilisti nel vostro interesse **decidetevi** prima che, con il 1° Gennaio, vadano in vigore le nuove tasse sugli oggetti di lusso.

LA MOSTRA D'INCISIONI A PALAZZO CORSINI. — Nelle magnifiche sale superiori di palazzo Corsini alla Lungara s'è inaugurata domenica scorsa l'annunziata mostra dei « Capolavori dell'incisione ».

Organizzata con sapiente indirizzo artistico ed affettuoso amore dall'ispettore dott. Avaglia, dal comm. Hermanin dir. del Gabinetto Naz. delle stampe e dal sopraintendente Pietroni essa rappresenta un complesso di lavori di così intenso interesse da potersi definire una delle più riuscite e complete del genere.

Dalle silografie del Baldinelli dalla linea forte e nervosa a quelle del Rota che s'impongono all'occhio per la loro secca bellezza, dalle acquefortì deliziose del Callot a quelle severe dello Spagnoletto e a quelle squisitamente sfumate del Rembrandt, dalle incisioni preziose ed originali di Alberto Dürer a quelle sottili e morbide del Mantegna e alle acquetinte del Tiepolo, la mostra ha raccolto in sè quanto di più bello e notevole ha prodotto l'arte dell'incisione italiana ed estera dal 1400 al 1800.

Ne fanno fede i nomi degli autori esposti, tanto, per la stampa a fumo, come per l'incisione a colore, in acciaio, a bulino, per la stampa a due tinte, per la litografia e l'acquaforte.

Nomi che oltre quelli già accennati comprendono Chaplin, Bartozzi, Gandt, Giacomo Palma, il Canaletto, Da Carpi, Andreani e Van Leyosen per non dire dei minori.

La mostra si è aperta sotto i migliori auspici e alla presenza dell'on. Rosadi sottosegr. alle B. A., del comm. Arduino Colasanti dir. gen. delle B. A., del Prefetto comm. Zoccoletti, del seg. Marchiafava, del Min. del Messico presso il Quirinale, dell'on. Federzoni e di altre personalità del mondo politico ed artistico. Nel gruppo delle signore notate la sig.ra Zoccoletti, la sig.ra Federzoni e la sig.ra Fontana-Banti oltre molte artiste straniere.

L'esposizione rimarrà aperta al pubblico il martedì, giovedì e sabato dalle 10 alle 13.

Un anniversario memorabile

Per solennizzare il primo anniversario di apertura della Filiale di Roma **LA RINASCENTE** prepara una meravigliosa sorpresa alla gentile Clientela.

Non vogliamo mancare all'impegno assunto di mantenere il più scrupoloso segreto: possiamo però fin d'ora asserire che il 15 gennaio 1921 sarà giorno di esultanza per una famiglia.

LE ONORANZE FUNEBRI DEL CONTE BLUMENSTIHL. — I funerali del conte Bernardo Blumenstihl, sono riusciti una solenne manifestazione di affetto per l'estinto così altamente stimato a Roma per le sue nobili doti d'animo e per le sue alte qualità d'intelletto.

Il corteo muovendo dal domicilio dell'estinto via Vittoria Colonna, ha proseguito per la Chiesa di S. Luigi dei Francesi, dove fu celebrata la messa di *requiem*.

La salma accompagnata dal clero parrocchiale, era seguita dai figli conte Paolo ed Emilio Blumenstihl, da un largo stuolo di amici ed estimatori.

Il carro, sul quale erano state poste le onorificenze numerosissime di cui era insignito l'estinto, era circondato dagli uscieri della Società dell'Acqua Pia, recanti dei ceri.

E' impossibile dare il nome degli intervenuti. Notammo una larga rappresentanza degli Stabilimenti francesi, dell'Accademia di S. Cecilia, del mondo finanziario romano e della Stampa, l'Ambasciatore del Cile, il Ministro del Nicaragua, il colonn. Repond, i senatori conte Santucci e Grosoli, il conte Ceccopieri, il conte Soderini, il comm. Vuillemenot, il comm. Antonelli, il comm. Costaggini per la Guardia Palatina, il principe Ruspoli, il conte Macchi, il principe Lancellotti, mons. Correggioni d'Orelli, i sig. Hertzog, il conte Leiningen, l'avv. Astorri, il prof. Capranesi vice pres. dell'Accademia di San Luca, il comm. Forti dirett. della sede della Banca d'Italia, il comm. Vincentini ed il cav. Bernardini del Banco di Roma, i comm. Genovesi, Croci, Guadagnoli, Marconi, il barone Kansler, la famiglia Silenzi, il comm. Centurini, il comm. Clementi, ecc.

La solenne messa di *requiem* fu celebrata da mons. Boudinhon, superiore della Chiesa di S. Luigi, assistito dai cappellani.

Il m° Canetti ha diretta la scelta musica che ha accompagnato la funzione religiosa.

Terminati i funerali la salma è stata trasportata al Verano.

La scomparsa del conte Bernardo Blumenstihl, una veneranda e simpatica figura d'uomo, esempio di onestà e rettitudine, lascia nella nostra città il più vivo e sincero rimpianto.

RICEVIMENTO ALL'ARTISTICA. — Le presidenze dell'Ass. artistica internazionale e della Sez. Romena dell'Associazione Naz. degli ingegneri italiani hanno organizzato per questa sera alle 21, nella sede dell'Ass. Artistica di via Margutta 54, un ricevimento in onore dei membri del 1° congresso generale degli ingegneri d'Italia.

IN MEMORIA DI GIOVANNI CENA. — Gli amici e gli ammiratori di Giovanni Cena che dovevano riunirsi per commemorarlo il prossimo sabato, si riuniranno invece oggi alle 17, nella biblioteca di piazza Nicosia n. 25.

THE PER L'OSSARIO AL FANTE ALLA GALLERIA GIACOMINI. — Per cura di un Comitato di Patronesse di cui fanno parte la sig.ra Ambron, la cont. Andreozzi Borsini, la cont.a Antonelli, la sig.ra Aphel, la bar. Maria Blanc, la cont. Cerasa, la cont. De Martino, donna Lara Diaz, la duch. di Mondragone la march. Duanel, la sig.ra Ester Dansi Traversari, la princ. Maria Giustiniani Bandini, la march. Guglielmi, la sig.ra Giardino, la sig.ra Adele Garroni, la march. Incontri, la bar. Luzzatto Weilschott, donna Maria Mazzoleni, la march. Ada Monaldi, la cont. Piella Bandini, la sig.ra Ines Parisi Perrone, la cont. Ottavia San Severino, la cont. Zileri Massimo ed altre dame e signorine, domani nel salone delle stoffe della Casa d'Arte Giacomini in via del Teatro Valle, avranno inizio il *tea* di beneficenza pro Ossario al Fante.

Il sig. Dante Giacomini proprietario della Casa d'Arte non solo ha concesso i locali, ma ha voluto anche disporre perchè una parte dell'utile della vendita della sua Galleria sia devoluta a beneficio dell'Ossario.

IL « TEA » DI « MALOMBRA ». — Domenica nelle sale dell'Hotel Savoia *Malombra* — diretta da H. di Rosal — ha convenuto per il suo primo *tea* un numeroso stuolo di ammiratori ed amici. Infatti questa prima manifestazione mondana della simpatica pubblicazione ha raccolto una folla elegante e vivace. Fra questa, abbiamo notato, Giulietta D'Arienzo, Elena Sangra, la march. Ventavoli, la sig. Volpe, il conte Crzi, il conte Ermenigilde Stella, Enrico Roma, il cav. Nardi, il cav. Brizzi, l'avv. Secchi, Tiziana Gerki, le sig.ne Morino, la signora e la signorina Piccioneri il sig. Armando Vay e molti altri ancora.

Istruzione, educazione, conferenze e concerti

LA CONFERENZA DELLA POETESSA ROMENA SMARA. — Dinanzi a colto ed eletto pubblico, presentata da Romolo Artioli, dell'Unione Stoica ed Arte, la valorosa poetessa romena Smara, abbigliata del pittoresco e caratteristico costume nazionale, ha parlato come annunciammo nella sala Paolina di Castel S. Angelo. Erano presenti il Ministro di Romania presso il Quirinale Lahovary, il primo segr. Diana, il comm. Raffaele Majetti, il gen. Ionardi creatore della legione romena in Italia ed altri.

La Conferenza, interessante ed appassionata, sui rapporti tra Italia e Romania, fu molto gustata ed applaudita. Alla Smara vennero offerti: la medaglia d'argento delle Storie ed Arte col nostro tricolore, un busto di Garibaldi, di E. Rosa fiori, e la riproduzione dell'aquila romana di SS. Apostoli.

Nel pomeriggio, poi, al Colosseo, il prof. L. Celani, disse molti dei sonetti del Dopo guerra, di Canio Quaranta ed il pubblico gradì assai questa nuova parte del grande poema inedito del nostro Provveditore agli studi.

Everardo Pavia, con una chiara documentazione di stampa e disegni, illustrò l'iconografia di Goffredo Mameli, dimostrando non corrispondenti al vero i ritratti che se ne hanno, e mostrò il genuino ritratto dell'eroe posto da lui scoperto. Anche il Pavia fu assai applaudito.

LA II° CONF. DELL'ANNO DANTESCO IN ARCADIA. — Domenica scorsa il prof. Vladimiro Zabughin, della nostra università, ha tenuto in Arcadia la seconda conferenza del ciclo dantesco, interessando l'attento uditorio con una lunga serie di fonti orientali, anglosassoni e italiche contenenti visioni di oltre tomba, alle quali Dante anche insonsapevolmente attinse per la sua opera maggiore. Nè da questa dimostrazione si deve concludere che la virtù inventiva dell'Alighieri ne sia stata menomata, perchè, oltre agli elementi nuovamente introdotti da Dante o dalla scuola del « dolce stil nuovo », quale quello della donna angelica, rimane sempre al Poeta il merito di avere saputo unificare e vivificare una materia così informe e complessa da caverne un'opera d'arte immortale.

Nell'aula un pubblico sceltissimo tra cui i senatori I. Del Lungo, F. D'Ovidio e C. Calisse, e molti professori dell'università.

ALLA « DONNA ». — Le signorili sale di « Donna » hanno ospitato una folla numerosa ed elegante in occasione del *tea* in onore di Ileana Leonidoff, di Dina Galli, di Amerigo Guasti.

Ileana Leonidoff ha ballato, accompagnata al piano dalla contessa Fiumi, la gavotta *Séverede la vieille France* e la signora Monastir ha cantato con grazia di modulazioni e brio di interpretazione una *berceuse* di Gretchaninow, la *Stornellatrice* del Respighi e *Barperette* di Rochi. La sua voce morbida e pur vibrante, la sua arte squisita le valsero applausi e rallegramenti generali.

Fra la folla degli invitati abbiamo notato il principe e principessa Osman Fuad, la contessa di Hohenau, M.e Graf, Donna Carolina Mancini, Donna Maria Mazzoloni, M.e Eckner, contessa Corinaldi, marchesa Monaldi, contessa Garbati, signore Paganini, Giordano, Alberti, Pinchazle, Iano, D'Angelantoni, Strozzi, Pasetti, De Dominicis, Maccari Scellingo, Ida Magliocchetti, Ester Danasi-Traversari, Maria A. Loschi, Laura Brecchi, Ester Lombardo, signora Sinigaglia, barone von Endrich, S. E. Rosadi, prof. Biagi, Donna Lina Moriani, le signore Mauri, Bonapiani, Gorzano, l'attrice rumena Moriggia, Caprile, De Angelis, Gerini Pesce, contessa Cagiati, signorina Ramboldi, signora e signorina Prinzi, signora Colasanti, M.e Ricca e moltissime altre ancora.

LA PAROLA DEL CARD. MERCIER. — Rammentiamo che l'arciv. di Malines, il card. Mercier, quest'oggi alle 16, parlerà nella maggior sala dell'Istituto « Musica Sacra » (v. della Scrofa 70) sul tema: « Le grandi iniziative di S. Gerolamo ».

Piccola cronaca

Il delitto di via delle Fornaci

Continuano attivamente le indagini del Commissariato di Borgo circa il delitto di via delle Fornaci.

Ieri sono stati interrogati parecchi vetturini, il fruttivendolo Giuseppe Palmieli detto *Peppe guarda la folla* e la moglie Caterina soprannominata la *Zoppa*.

Non è tuttavia emersa alcuna nuova circostanza che valga a gettare anche un debole sprazzo di luce sul mistero della « Grotta Azzurra ».

L'opera dei ladri. — Ignoti ladri, penetrati nel negozio di mercerie di Pacifico Di Veroli in via Principe Umberto rubarono vari oggetti per un valore di circa lire 3000.

— Ignoti ladri, l'altra notte penetrati nella calzoleria di Pietro Di Gaetano in via Piave 52, rubarono diverse paia di scarpe per un valore di circa 20 mila lire.

— In una stanza dell'albergo Nord, dai soliti ignoti furono rubati vari oggetti di biancheria in danno di Carlo Zoppavigna.

— Nella drogheria di Amleto Ferri in via Giulia 170, ignoti ladri rubarono per circa 20.000 lire di generi alimentari.

— Alla stazione di Termini da un turgonesoprede la notte scorsa fu rubato un pacco del valore di 15 mila lire.

Gli stanchi della vita. — La domestica Antonietta Bergamo di a. 19 ab. in via dello Scalone 24, ieri mattina in una osteria a S. Martino al Macco, per dispiaceri intimi tentò suicidarsi ingoiando del sublimato. Al Policlinico venne trattenuta in osservazione.

— Il capitano di artiglieria Carlo Betta di a. 24 ieri sera nella propria abitazione in via Uffici del Vicario 33, per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi ingoiando dell'arsenico. All'osp. di S. Giacomo in trattenuto in osservazione.

— Nella propria abitazione al viale Giulio Cesare 237, ieri mattina Margherita Consolini di a. 21, per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi ingoiando del sbimo. All'osp. di S. Spirito in trattenuta in osservazione.

Triste epilogo di un tentato suicidio. — Ieri cessò di vivere all'osp. di S. Giovanni, Erminia Adriani, che sabato scorso, come narrammo, tentò suicidarsi avvelenandosi. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'aut. giudiziaria.

Disgrazia a Centocelle. — Il motorista Enrico di Per di a. 32 ab. in piazza Costaguti 14, ieri mattina nel campo d'aviazione di Centocelle, nel mettere in moto il motore di un aeroplano, rimase ferito da un colpo d'elica alla gamba sinistra. Al Policlinico, venne giudicato guaribile in 30 giorni.

Litigio tra coniugi. — Il calzolaio Pietro Tausa di a. 47 ieri nella propria abitazione al Corso d'Italia 29, venuto a diverbio con la moglie Angela Santi, riportò una ferita di coltello al torace. Al Policlinico venne trattenuto in osservazione.

Mortale malore. — Ieri sera Arcangelo Minetti di a. 19 nel pressi della propria abitazione in Borgo Pio 36 fu colpito da improvviso malore. Accompagnato all'osp. di S. Spirito poco dopo cessava di vivere. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Grande Casa Internazionale di Vendite
Via Condotti, 21 - Telefono 31-22

6 IMPORTANTI VENDITE all'ASTA PUBBLICA

di quanto arredava l'appartamento di distinta famiglia trasferitasi da Roma, avranno luogo in

Via Condotti, 21 (Galleria interna)
da giovedì 16 e seguenti alle 16 precise

Di notevole: Mobili intarsiati in avorio, salone dorato, salotti Luigi XV e XVI, salottini inglesi in mogano, pianoforte *Muchard*, Harmonium, *Debain*, splendida pelliccia per signora; quadri del Pergola Bani Mary, Pratella, Serena, Vettori, Meyer Rivaroli, Lancerotto, Pelissier ed altri.

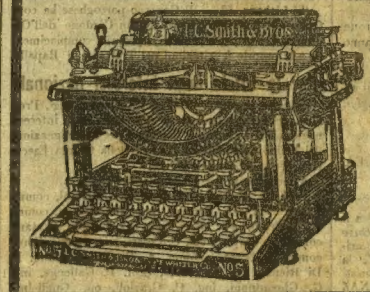
2000 - Tagli inglesi - 2000
Per Vestiti e Paletots

ESPOSIZIONE PUBBLICA
Martedì 14 e Mercoledì 15, dalle 9 alle 20.

La Grandiosa Fiera
NEI GRANDI MAGAZZINI
ZINGONE
Corso Vittorio Emanuele e Via Cola Di Rienzo
OFFRE
LE MIGLIORI OCCASIONI
Confezioni per Signora, Uomo, Bambini, Laneria, Cotoneria, Biancheria, Coperte, Maglieria, Camiceria, ecc.
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO
ASSOLUTO BUON MERCATO
REGALO DI GRAZIOSI OGGETTI UTILI AI COMPRATORI

CHI VA PIANO
va sano e va lontano. Ma non andrà mai così lontano come chi si è provveduto di un paio di
CALZATURE BALLY
in vendita per pochi giorni
a PREZZI RIBASSATI presso la DITTA
LUIGI BUFARINI
Via della Scrofa 25-28
Via Due Macelli 29-30

MACCHINE PER SCRIVERE - MOBILI DA STUDIO - FORNITURE PER UFFICI



SMITH-BROS "SUN"
Concedesi rappresentanza esclusiva con deposito a Ditte competenti che prestino cauzione bancaria
Agente generale per l'Italia
Cav. A. Salvadori
Via della Mercede, 34 - ROMA

CIOCCOLATO
"LA PERUGINA"
DIREZIONE ITALIANA - CAPITALE ITALIANO
MAESTRANZA ITALIANA
LE GRANDI MARCHE
LUISA - GRIFO - THAIS - TEBRO
Rappresentanti con Deposito: **Sabbatini e Ricci**
ROMA - VIA BEZZECCA 6 - Tel. 26-91

PNEUMATICI PIRELLI

CREDITO EDILIZIO AGRICOLO
Società Anonima Capitale sottoscritto L. 5.000.000 - versato L. 3.000.000
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA
Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma
Sede provvisoria, Via Gregoriana 42 - Telef. 63-23
Prossima Sede Palazzo della Banca Corso Umberto I - Angolo Via della Vite
Filiali: Cavo - Guarino - Marino - Montecompatri (con Ufficio a Colonna Marinoperto Catone e Roccapriora) - Nettuno e Palestrina - Paliano - Rieti.
Agenzia di Città: Piazza di Spagna n.° 28 - Apertura 15 luglio 1920.
Tutte le operazioni di Banca e di Borsa
Emissione gratuita degli assegni della Banca d'Italia
Presidente del Consiglio di Amm.: S. E. il Barone Cav. di Gran Croce Edoardo Mayer des Planches - Senatore del Regno.
Vice Presidente e Consigliere Delegato: Comm. dott. rag. Achille Fornasari Biondi.

TEATRI DI ROMA

«'MENZU I GIUDEI» DI P. MULE' AL «NAZIONALE»

Buon successo, iersera, la nuova commedia di P. Mulé — *'Menzu i giudei* — recitata dalla Comp. siciliana di Angelo Musco, al *Nazionale*.

Non farsa, la vicenda. Tentativo, anzi, di una commedia di carattere. Motivo antico che già aveva ispirato Molière nel suo *Giorgio Dandin*. Un arricchito, non più giovane, attaccato al suo danaro, s'innamora d'una signorina nobile ma povera e la sposa. I parenti della sposa creano attorno al nuovo marito un'atmosfera d'inferno. Sperperi, capricci, disprezzi. E peggio ancora: il tradimento, ohè il povero marito s'accorge, un bel giorno, d'essere come Dandin... incornato. Ma più furbo di lui, non vuol darsi per vinto, resiste alle insistenze di quanti vogliono dimostrargli che è un visionario, e fa cogliere sul fatto la moglie infedele.

Il motivo molieriano è stato ripreso dal Mulé con un simpatico tono di comicità specialmente al terzo atto e con un sapore schiettamente regionale.

Angelo Musco, come sempre, è stato efficacissimo.

— Questa sera replica. **u. f.**

LA SERATA DEL M.° LOMBARDO AL «QUIRINO».

Ricordiamo che questa sera alle 21, avrà luogo al *Quirino* l'annunciato spettacolo in onore del m. Costantino Lombardo, il valorosissimo direttore di orchestra della Compagnia «Città di Milano». Il seguatante che è fra i più noti compositori di operette darà la sua: *Vergine dell'Antello*, di cui Florica Cristoforescu e Riccardo Massucci sono interpreti insuperabili. Si prevede una sala affollatissima.

LA SERATA DI C. PILOTTO ALL'«ARGENTINA».

Largo concorso di pubblico ieri sera all'*Argentina* per lo spettacolo in onore di Camillo Pilotto. Non poteva essere di veramente dato il valore dell'artista e la scelta del lavoro, che procurò all'uditorio un sublime godimento intellettuale.

Con *Anime solitarie* di Hauptmann, il Pilotto diede ancora una volta la misura della sua versatile intelligenza, della sua vivacità ed efficacia di attore signorile. Le feste, ch'egli ebbe in tutta la serata, furono quanto mai calorose e cordiali. Dopo il 3° atto, tra acclamazioni unanimi ed entusiastiche, gli furono offerti molti cospicui doni.

Con lui divise gli onori della serata Emma Gramatica, che, in ogni occasione, dà una nuova dimostrazione dell'arte sua incomparabile, e ieri sera interpretò la non facile parte di *Calerinella* con naturalezza e sentimento singolari.

— Questa sera il *Rigagnolo* di P. Wolf.

Costanzi. — La direzione del teatro avverte quei signori che hanno prenotato dei posti in abbonamento per la prossima stagione lirica 1920-921, che se entro marcedì 14 corr. i detti posti non saranno regolati con il relativo pagamento, verranno senz'altro avviso messi a disposizione dei nuovi richiedenti. La stagione si inaugurerà la sera del martedì 21 dicembre alle 20 e 30, in serata 1ª d'abbonamento, con l'opera di Riccardo Wagner: *Tristano e Isotta*. Per seconda opera della stagione verrà data: *La Carmen*; le due opere verranno dirette e concertate dal maestro Felix Weingarten.

Eliseo. — Oggi prima di: *E' arrivato l'Ambasciatore*, di Corradi e Bellini, già rappresentata con ottimo successo ultimamente al teatro *Nazionale*.

Morgana. — Ieri si replicò con il consueto successo la Gioconda eseguita con grande impegno da tutti gli artisti dell'attuale stagione lirica. — Questa sera a generale richiesta si replica *Tosca*, nell'insuperabile esecuzione del tenore Facchini.

Valle. — La Comp. Galli-Guasti darà questa sera la sesta replica di *Kiki*, domani *Le Campane di S. Lucio*. — Prossimamente *Scampolo*.

Adriano. — Giovanni Grasso interpreterà questa sera il dramma in 3 atti di N. Martoglio *Scure*. Seguirà uno scherzo comico per il brillante Pietro Sapuppo.

Manzoni. — La commedia di Mauro, *Pe cuntentà na femmena*, continua a suscitare la più schietta ilarità. Ieri sera pubblico assai numeroso e molti applausi ai principali interpreti. — Oggi replica.

Kursaal. — Nei due spettacoli oggi sarà svoltoun ricco programma. Gli orsi ammaestrati eseguiranno nuovi ed interessanti esercizii.

Piccoli. — Oggi martedì, ore 17, unica rappr. (21ª replica) di *Gianni di Parigi*. – Domani mercoledì alle ore 18 e 21, 2 rappr. con replica di *Gianni di Parigi*.

Sala Umberto

Entusiastico successo di GABRE e MALDACEA. Ottimo tutto il resto del programma.

Apollo

Le rappresentazioni di CATONI procedono tra il più vivo compiacimento del pubblico che accorre numerosissimo. Parimenti festeggiati sono gli aristocratici danzatori TINA and GHIRARDY, la cantante CAROLA WALTER, i celebri equilibristi THE MANINGOS, ecc. Questa sera LES SINAZ elegantissimi duettisti internazionali e domani l'attesissimo RHAYSSEE, la suggestiva danzatrice.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *La vergine dell'Antello*, ore 21.
Argentina. — *Il rigagnolo*, ore 21.
Valle. — *Kiki*, ore 21.
Nazionale. — *Menzu i giudei*, ore 21.
Adriano. — *Scuru*, ore 21.
Manzoni. — *Pe cuntentà na femmena*, ore 21.
Eliseo. — *E' arrivato l'ambasciatore*, ore 21.
Kursaal. — Circo equestre Bisini, ore 21.
Morgana. — *Tosca*, ore 21.
Kursaal. — Circo Eq. Bisini, ore 16.30 e 21.30.
Piccoli. — *Gianni di Parigi*, ore 17.

APOLLO
Ore 21,30 DEBUTTO Les Sinafi
Successo: Catoni, Tina and Ghirardy.

Cinematografi

OLYMPIA. — *Germoglio*, dramma in 4 parti con Pauline Polaire.

CINEMA ORFEO. — Diana Karenne in *Ave Maria*.

CORSO CINEMA. — *Il faro spento*, con la celebre Nazimova.

CINEMA MODERNISSIMO. — *Nemesis*, con Soava Gallone.

MODERNO. — *Tromp la morte* in 4 parti con Giovanni Grasso. Straordinario successo.

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE) Anno L. 50, Semestre L. 28, Trim. L. 15,50
ESTERO (UNIONE POSTALE) Anno fr. 90, Semestre fr. 50, Trim. 28,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): Annunzi mortuari L. 1.50 — Pubblicità Commerciale pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — Finanziarie in qualunque pagina L. 2.50 Cinematografi L. 1.50 — Cronaca, Spettacoli, Matrimoniali, Onorificenze, L. 2 — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi) — Tassa governativa in più. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO Ufficio Pubblicità in ROMA, Via Due Macelli 12
Pel. proprio Telef. 12.34

INFORMAZIONI

LA CAMERA DI IERI

In seguito agl'incidenti di sabato e domenica, di cui ci occupiamo in altra parte del giornale, la Camera ha ieri discusso se bisognava o no approvare il processo verbale della seduta di sabato. Durante il dibattito gli onorevoli Maffi e Ciriani hanno presentato due ordini del giorno: l'uno, oltre la nomina di una commissione d'inchiesta sull'increscioso incidente della votazione inficiata di nullità per mancanza del numero legale, proponeva il rinvio dei lavori parlamentari a dopo i risultati di questa inchiesta che si dovrebbe compiere nel termine di 24 ore; e l'altro mentre era favorevole alla nomina della commissione d'inchiesta si opponeva alla sospensione dei lavori. L'o.d.g. dell'on. Maffi, il quale ha domandato l'appello nominale sulla sua proposta, è stato approvato con voti 208 contro due.

Nella serata gli Uffici elessero i Commissari per l'inchiesta: Vedi 1. pagina.

In fine di seduta la Camera ha approvato la proposta dell'on. Sacchi che la Camera si convochi nel pomeriggio di mercoledì.

Tra oggi e domani la Commissione d'inchiesta espleterà il suo delicato lavoro, e mercoledì in principio di seduta comunicherà alla Camera i risultati delle due indagini.

IL SENATO DI IERI

Dopo lo svolgimento della interessante interrogazione del sen. Mosca sulla defezione di alcune unità della R. Marina per Fiume furono discussi alcuni disegni di legge.

Ebbe oratori contrari quello d'iniziativa parlamentare sulla pubblicità della gestione dei giornali.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Il Pres. del Consiglio ha ricevuto i deputati socialisti on. Bentini, Treves e Turati, che gli avevano chiesta udienza per esporgli la situazione creata a Bologna dagli ultimi fatti, per cui sono possibili conflitti e rappresaglie fra i partiti in lotta.

Il Pres. del Cons. ha promesso di inviare sul luogo un ispettore generale per una inchiesta.

Colloquio Sforza-Bonomi

Dopo l'arrivo dei Sovrani di Danimarca, il ministro degli Esteri conte Sforza si è recato ieri mattina al ministero della Guerra, ove ha avuto col Ministro, on. Bonomi, un lungo colloquio.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei ministri è convocato per stamane, martedì, a ore 10.

Per l'esecuzione del Trattato di Rapallo

Sono già stati iniziati i lavori preparatori per la Conferenza prevista dall'articolo 6 del Trattato di Rapallo che dovrà formulare proposte su tutti gli argomenti atti a stabilire i più cordiali ed intensi rapporti economici e finanziari tra l'Italia e la Jugoslavia.

Domenica si sono riuniti alla Consulta i rappresentanti dei Ministeri degli Esteri, del Commercio, delle Finanze i quali hanno stabilito un programma dei lavori da compiersi.

Prossimamente avrà luogo un'altra riunione a cui parteciperanno i rappresentanti delle altre Amministrazioni dello Stato aventi interesse allo sviluppo dei nostri rapporti economici e finanziari colla Jugoslavia, e successivamente saranno convocate anche personalità tecniche competenti industriali e finanziarie.

A questi studi prende parte il Ministro d'Italia a Belgrado conte Manzoni che sarà naturalmente il capo della Delegazione italiana nelle trattative.

Onorificenza portoghese al conte Sforza

(S) **Lisbona**, 12. — Il Governo portoghese ha conferito all'on. Conte Sforza il Gran Cordone dell'Ordine di Cristo per esprimere il proprio compiacimento e le proprie felicitazioni pel Trattato di Rapallo.

Per la tutela degli interessi nazionali

Sotto la presidenza del sen. Salvago Raggi, Pres. Gen. della Lega Italiana per la tutela degli interessi nazionali si è riunito il Comitato per la designazione del Primo Consiglio Direttivo e della Giunta Esecutiva per la Sezione di Roma.

A farne parte furono nominati i signori:

Prof. M. Almagià, sen. prof. A. Apolloni, comm. P. Ascarelli, sen. Barzilai, gen. Bencivenga, comm. P. Bodrero, avv. Borromeo, ing. Gelasio Caetani, comm. E. Cartoni, col. C. Cesari, sen. ammir. Corsi, comm. S. Cortesi, comm. A. De Boris, comm. F. Di Rienzo, on. Federzoni, prof. P. Gallenga, ing. G. Giovannoni, ing. C. Grazioli, on. Guglielmi, comm. E. Levi Della Vida, sen. Mengarini, prof. G. Mondaini, dott. A. Ponti, sig. Maurizio Rava, com. G. Roncagli, on. Scialoja, prof. C. Serono, ing. comm. Spadoni, on. Susi, ing. G. Viasini.

A far parte della Giunta Esecutiva furono nominati i signori: gen. Bencivenga, comm. Bodrero, ing. Caetani, comm. De Boris, prof. Gallenga, ing. Viasini, Maurizio Rava.

Per gli orfani di guerra

La Giunta esecutiva del Comit. Nazionale per gli orfani di guerra, riunitasi al Ministero dell'Interno sotto la presidenza del sen. Bergamasco, ha esaminato e discusso il progetto di bilancio per l'esercizio 1921 formulando le proposte da sottoporre all'approvazione del Comitato nell'adunanza del 18 corr. Al fine di assicurare la continuità dell'assistenza agli orfani di guerra ha stabilito che, senza attendere l'approvazione dei bilanci 1921 dei Comitati provinciali, sia a ciascuno di questi corrisposta subito una anticipazione di fondi pari alla metà dell'assegnazione ad essi fatta nell'anno 1920.

La Giunta ha poscia approvato i bilanci 1921 della sottocommissione regionale per gli orfani di guerra nel Trentino; dell'Opera Nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra e della Fondazione Elena di Savoja per i figli dei ferrovieri morti o invalidi per la guerra.

Infine ha provveduto alle assegnazioni di fondi ai Regi Consoli di Losanna e di Cette per l'assistenza degli orfani di guerra italiani residenti in questi Distretti Consolari per l'anno 1921 ed ha concesso un sussidio di L. 25.000 al R. Orfanotrofio Militare di Napoli.

Sistemazione finanziaria di Torino

L'ass. per le finanze del Comune di Torino, ing. Francesco Sincero, in rappresentanza del Sindaco di quella città è stato in questi giorni ricevuto dal Presidente del Consiglio e dai Ministri delle Finanze e del Tesoro on. Facta e Meda.

Nei ripetuti colloqui il Governo ha preso atto con grande compiacimento delle dichiarazioni e dei propositi dell'Amministrazione torinese, di volere cioè al più presto giungere ad una radicale e completa sistemazione finanziaria del Comune stremato dai grandi sacrifici sopportati in dipendenza della guerra; ed ha accordato tutto il suo appoggio per una tale sistemazione.

Tra l'altro al Comune di Torino verrà concesso un notevole prestito per la realizzazione dei mutui dovuti stanziare dall'inizio della guerra ad oggi ma a tutt'oggi non ancora effettivamente contratti. L'ass. ing. Sincero ha così realizzato il programma per il quale era venuto a Roma.

MINISTERO INTERNO
Nuovi segretari comunali

Molte prefetture del Regno hanno fatto conoscere al Ministero dell'Interno come molte comuni non dispongono dell'opera di un segretario patentato: ciò malgrado gli ultimi concorsi. Il Ministero è venuto nella determinazione di bandiere nuovi concorsi per il prossimo anno.

MINISTERO FINANZE
Per i pensionati di guerra

Con R. D. 29 ottobre 1920 n. 1607, da convertirsi in legge, è stato già provveduto alla proroga fino al 30 giugno 1923 delle concessioni di caro viveri, autorizzato a favore dei titolari di pensioni ed assegni privilegiati di guerra col D. L. 24 aprile 1919 n. 764, le quali scadevano con il 31 dicembre corrente.

Il citato Decreto 1607 è già pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

MINISTERO MARINA
Tasse dei radiotelegrammi

Il supplemento di tassa che attualmente si riscuote a titolo d'importo pel cambio sulle tasse dei radiotelegrammi per l'estero è stato con recentissima disposizione elevato dal 150 al 250 %.

Le stazioni r. t. costiere nazionali e coloniali, man mano che verranno in contatto co n le stazioni radiotelegrafiche di bordo, le informino dell'avvenuto aumento delle sopratasse di cambio.

Ribasso del prezzo dei carboni

Il Sottosegr. per la Marina mercantile ed i combustibili comunica che col dodici corrente verranno ancora ridotti i prezzi dei carboni fossili, che restano così fissati:

Per il carbone da vapore: inglese ed americano lire seicento ottanta per tonnellata; tedesco della Westfalia e dell'Alta Slesia: lire cinquecento ottanta; belga: lire cinquecento quaranta.

Per l'antracite: inglese ed americana: lire seicento sessanta; belga: cinquecento quaranta.

Per il coke metallurgico: della Westfalia lire settecento novanta; dell'Alta Slesia: lire settecento quaranta.

Per gli ovoidi del Belgio lire cinquecento quaranta. Come di norma, questi prezzi si intendono per tonnellata franco vagone ai porti od ai transiti di ricevimento, e saranno applicati a tutte le forniture dai dodici corrente mese.

MINISTERO GIUSTIZIA E AFFARI DI CULTO
NELL'ALTA MAGISTRATURA

Maestri cav. Gaetano cons. d'app. a Milano è colloc. a riposo col tit. e grado di pres. di sez. d'app. — Carabba cav. Nicola id. id. in aspett. id. id. — Armentano cav. Francesco id. id. Napoli id. id. — Forte cav. Antonio sost. proc. gen. d'app. a Catanzaro è nom. proc. del Re a Castrovillari.

MINISTERO AGRICOLTURA
Concorso per i coltivatori dell'Agro Romano

Il Ministro dell'agric. ha bandito un concorso tra i coltivatori dell'Agro Romano soggetto a bonificamento obbligatorio per la produzione di grano, di avena e di orzo di razza pura *da seme* e per la produzione di frumento *da consumo*. Sono ammessi alla gara, oltre le razze fisiologicamente pure *da seme* dei professori Strampelli e Todaro, i tipi di frumento *da consumo* Rieti, Gentile, Romanello, Turgido fucense e Marzuolo, originari e riprodotti. A favore dei migliori coltivatori sono a disposizione venti medaglie e diplomi che saranno accompagnati da premi di collaborazione variabili da lire 1000 a 200 per i fattori e capoccia delle aziende. Il termine per la presentazione delle domande da indirizzarsi alla Direzione Generale della Colonizzazione e del Credito agrario, scade il 15 gennaio prossimo.

La vertenza agricola toscana

Il Ministro, on. Micheli, d'intesa col Pres. del Cons. ha nominato con decreto ministeriale una Commissione tecnica per l'esame della vertenza agricola toscana composta del prof. Bianchi Antonio della Cattedra Ambulante di Brescia, del prof. Tito Pozzi e dell'avv. Adone Zola.

La vertenza agraria toscana

Per interessamento del Ministro per l'agricoltura, si è tentato in Roma, un accordo sulla grave vertenza agraria, sorta in Toscana e che, specialmente s'impernia sulla richiesta dalla parte lavoratrice di avere facoltà di scegliere il contratto di conduzione, e cioè di optare anzichè per la mezzadria, per l'affittanza.

Presenti, oltre che il Min. on. Micheli e il Sottosegr. di S. on. Palladrelli le rappr. dell'Assoc. agraria Toscana, della Confederaz. gen. dell'agricoltura, delle Federaz. prov. mezzadri e piccoli affittuari della Toscana, della Confederaz. ital. dei lavoratori e della Federaz. naz. mezzadri e piccoli affittuari, una decisione non ha potuto aver luogo sebbene la divergenza sia stata unanimemente condotta sul terreno del collettivo interesse della produzione.

Ma, appunto per tale orientamento alto ed obiettivo della discussione, è stata accolta la proposta di rinvio, fatta dall'on. Micheli affinchè i nuovi elementi, sul punto anzidetto, possano, al più presto essere apportati per rendere possibile una conclusione della vertenza.

A tal fine il Ministro ha delegato ad una commissione comprendente tecnici e rappr. di parte, di dare parere concreto a lui e alle organizzazioni interessate, parere che egli recherà alla discussione di una prossima riconvocazione delle parti contendenti nella speranza di addivenire ad una pacificazione, che presenti certezza di tutelare nel contempo gli interessi della produzione.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
Nelle Ferrovie dello Stato

E' stato confermato consigliere d'amministrazione nelle Ferrovie dello Stato il comm. Niccolò Nicoli.

Rigenerazione agraria della Marca Trevigiana

Dinanzi al sen. Corbino, Presidente del Consiglio superiore delle Acque al Ministero dei LL. PP., ebbe luogo in questi giorni importanti convegni fra i rappresentanti del Comitato d'irrigazione trevigiano avv. Caccianiga ed ing. Monterumini e Valcarenghi e l'ing. Pitter, Direttore gen. dell'Adriatica d'elettricità.

Assistettero e parteciparono alle riunioni l'on. Luzzatti, il gen. Vanzo, l'on. Cappellotto, l'on Trentin, l'on. Cerazzin ed altri che s'interessano con amore alle sorti del Trevigiano.

Stamane finalmente venne concluso un concordato con cui si assicura al Consorzio dei Comuni di destra Piave il quantitativo d'acqua necessario all'irrigazione di ben trentatrè mila ettari ed entro brevi giorni verrà concessa la esecuzione dei lavori importantissimi.

Così questa colossale opera di rigenerazione agraria della Marca Trevigiana sarà in breve un fatto compiuto.

Nel tribunale supremo delle acque

Merlini gr. uff. Luigi, consigliere di Stato, è nominato, per il quinquennio 1920-24 giudice del Trib. Superiore delle acque pubbliche istituito in Roma in sostituzione del cav. di gr. croce, marchese Cassis dott. Giovanni collocato a riposo.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
Gli arretrati ai funzionari postelegrafonici

La liquidazione degli arretrati dei funzionari ed agenti postelegrafonici, in cui alla recente riforma organica, è al suo termine, per modo che gli arretrati saranno pagati con lo stipendio normale del mese di dicembre.

Data l'estrema variabilità delle situazioni personali fra l'antico e il nuovo stipendio, derivante dalla maggiore o minore anzianità di carriera, dai differenti passaggi di categoria e di quadro, ecc. variabilissimi sono anche gli arretrati liquidati ai funzionari ed agli agenti dell'amministrazione postelegrafonica, che da un minimo di poche lire salgono gradualmente sino a circa 1200 per la terza categoria e a circa 1600 con un onere complessivo, per le tre categorie e per soli arretrati, di oltre 40 milioni.

Dall' Estero

Società delle Nazioni a Ginevra

Corte permanente di giustizia internazionale

(S) **Ginevra**, 13. — La Società delle Nazioni ha discusso oggi il progetto relativo alla Corte permanente di giustizia internazionale.

Leon Bourgeois ha fatto l'esposizione del progetto che ha riscosso l'unanimità in seno alla Commissione e ha pregato che lo Statuto della Corte sia stabilito dalla Società delle Nazioni.

La Corte godrà di una competenza assoluta e tutti gli Stati che fanno parte della Società delle Nazioni potranno fare appello alla sua giurisdizione con piena fiducia. Sarebbe un danno irreparabile — ha detto Bourgeois — se la Società delle Nazioni non riuscisse fin da ora a definire questo strumento della pace, poichè la pace vera è quella che riposa sul diritto mentre la pace basata sulla forza sarà causa di guerra. Da qui deriva la importanza primordiale di una istituzione incaricata di far prevalere il diritto.

Hagerups (Norvegia) ha esposto, quale relatore, l'organizzazione della Corte. Questa sarà composta di 15 membri: 11 titolari e 4 supplenti eletti per 9 anni, a maggioranza, dai voti dell'Assemblea dei membri della Società.

La competenza della Corte si estenderà su tutti gli affari che le parti le sottoporranno.

Nauder (Paesi Bassi) e La Fontain (Belgio) hanno dichiarato di approvare il progetto. Blanco (Uruguay) ha dichiarato che le Repubbliche Sud-Americane voteranno il progetto e ha formulato l'augurio che l'istituzione della Corte sia dominata da un senso liberale.

Ha fatto inoltre delle riserve sul progetto per l'arbitrato che riguarda specialmente l'interesse vitale degli Stati e la costituzione.

Fernandez (Brasile) ha parlato in favore della Corte che le Nazioni avrebbero la facoltà di consultare per tutte le questioni non previste nel patto ovvero solamente per alcune. La seduta è quindi tolta.

***

E' stato distribuito oggi ai membri della Soc. delle Nazioni una proposta della delegazione dell'Argentina perchè i membri della Soc. delle Nazioni si impegnino a sottoporre ad arbitrato o alla Corte permanente di giustizia internazionale ogni divergenza di qualsiasi natura che possa sorgere fra di essi e che non possa essere regolata per via diplomatica, ad eccezione di quelle che concernono disposizioni costituzionali degli Stati in dissidio.

La sentenza della Corte dovrebbe essere obbligatoria.

In principio della seduta pomeridiana i delegati della Columbia e della Cina si pronunziano favorevolmente a questa proposta; il delegato greco osserva che finchè la fiducia fra tutti i popoli non sarà un fatto compiuto l'arbitrato obbligatorio non sarà realizzato. I delegati del Perù, di Cuba, e della Bolivia dichiarano che anch'essi sono favorevoli all'arbitrato obbligatorio. Balfour, mette in guardia l'assemblea conro una decisione prematura circa l'obbligatorietà. Léon Bourgeois afferma che il progetto per la Corte permanente è un progresso sulla Convenzione dell'Aja. Egli aggiunge che l'avvenire della istituzione di penderà dalla fiducia che i popoli metteranno in essa; e questa fiducia nascerà se la Corte funzionerà con soddisfazione dei popoli. La discussione generale è chiusa; il progetto per la costituzione della Corte permanente è approvato all'unanimità.

L'Argentina e la Società delle Nazioni

(S) **Buenos Ayres**, 13. — Dopo la seduta del Consiglio dei Ministri tenutasi sotto la presidenza del Pres. Yrigoien, è stato inviato un dispaccio a Pruyrredon approvante il suo atteggiamento all'Assemblea di Ginevra. I giornali pubblicano i documenti ufficiali riguardanti l'atteggiamento della Repubblica Argentina a Ginevra.

Fidanzamento del Principe di Galles

Telegrammi da Copenaghen confermano la voce del fidanzamento del Principe di Galles e la Principessa Margherita di Danimarca.

Il matrimonio avverrebbe in primavera. Durante il viaggio di nozze i due sposi visiteranno l'Australia e l'India.

I tragici avvenimenti di Cork

(S) LONDRA, 13 — Una gran parte del centro della città di Cork è stata distrutta da un incendio scoppiato durante la notte scorsa e non ancora domato.

Gli edifici municipali, la biblioteca Carnegie, numerosi magazzini, cinematografi e case private sono stati distrutti.

L'incendio è stato accompagnato da esplosioni di bombe e da colpi di fucile.

La popolazione è stata presa da panico.

Prima dell'incendio numerosi militari sarebbero stati uccisi.

Pei sottomarini tedeschi

(S) **Washington**, 13. — Le divergenze di opinioni relative alla attribuzione di alcuni sottomarini tedeschi, divergenze che avevano provocato la sospensione delle conversazioni con la conferenza internazionale delle comunicazioni, sono state appianate durante una seduta plenaria tenuta al Dipartimento di Stato. I negoziati continueranno.

Cronaca russa

Combattere o non combattere il bolscevismo? E se combatterlo allora con quali mezzi e come? La Conferenza degli ex-membri della Duma e del Senato si occupò per l'appunto di questa grave questione il 3 corrente a Parigi. Non può vantare nè un accordo nè un successo. Il Ministro delle Finanze della Russia del Sud, Bernazki, sostenne la necessità di valersi del resto dell'esercito del gen. Wrangel per combattere contro i bolscevichi sugli altri fronti. Anche l'ex-Ministro della guerra del Governo provvisorio, Gutschkov, si pronunziò in favore di questa tesi, tentando di dimostrare che gli insuccessi non devono costringere a deporre le armi e che un intervento delle armi potrà esercitare un serio influsso nella lotta generale contro il bolscevismo. Più esplicito si mostrò il deputato socialista Aleksinski, dichiarando che soltanto con le armi si potrà arrivare all'annientamento del bolscevismo. Ma il prof. Miliukov, ex Ministro degli Esteri del Governo provvisorio, rilevò tutto il pericolo di altre campagne militari contro i bolscevichi. «Tre volte abbiamo tentato la lotta armata. — disse Miliukov — e tutte e tre siamo stati sconfitti. E' evidente che nel processo medesimo di tale lotta v'è qualche cosa che la condanna ad un insuccesso».

L'ex-Presidente del Consiglio del Governo provvisorio, il principe Lvov, dichiarò di essere, anche lui, contrario ad ogni continuazione della lotta armata. Bisogna finirla una volta per sempre... Appena si forma un fronte — disse Lvov — dietro di esso si sviluppa una forza la quale a poco a poco arreca il colpo mortale agli eserciti antibolscevichi. Questa forza è la banda nera, la reazione. Per finirla con il bolscevismo occorrono nuovi provvedimenti e nuovi metodi».

Le prossime Conferenze saranno, si crede, più fruttuose...

— Intanto il Governo dei *Soviet* lavora. Una Nota ne definisce il programma economico. Eccola: «...I Paesi d'Occidente si preparano a riprendere le relazioni con la Russia sovietista. La conclusione di un accordo commerciale con l'Italia è imminente. La Polonia, la Lettonia e la Finlandia istituiscono commissioni che esamineranno le questioni degli scambi con la Russia. In Germania si è formata una Società per agevolare le relazioni commerciali fra il popolo tedesco e la Russia. Lavorare senza tregua è il nostro compito attuale — conclude la Nota — ed i risultati del nostro lavoro appartranno prossimamente».

— I giornali bolscevichi annunziano che l'Inghilterra accetterà la carta-moneta russa in pagamento d'uno *stock* di caucciù del valore di 2 milioni di lire sterline.

Germania

(S) **Kattowitz**, 13. — La Commissione interalleata ha trasformato i corpi di polizia di Kattowitz e di Hindenburg in una polizia speciale sotto il comando di un generale francese. Ad aiutante di campo del direttore francese della polizia speciale di Hindenburg è stato addetto un ufficiale italiano.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 13 dicembre 1920

Rend. It. 3½% cont. 75 – Consolidato 5% cont. 73.50 a 76.10 a 76.20 – fine 76.50 a 76.02½ a 76.15 – B. Commerciale 1135 a 1121 – Credito Italiano 707 a 698 a 700 – Banca It. di Sconto 580 a 572 a 575 – Banco Roma 115 – Meridionali 345 a 338 a 343 – Nav. Gen. Italiana 660 a 640 a 644 a 653 – Credito Marittimo 107 a 106½ a 107 – Tramways Omnibus 144 n. – Ansaldo 132 a 135 a 130 a 132 – Ilva 106 a 101 a 104 – Elba 152 a 149 – Eridania 330 a 329 a 330 – Carburo di Calcio 810 a 815 – Immobiliari 442 – Imprese Fondiarie 100 – Beni Stabili 309 – Fondi Rustici 250 – Risanamento di Napoli 370. – Fiat 258 a 261 a 255 – Marconi 264 a 259 a 260 – Cotonieri 134 a 136 a 134 – Viscosa 120.

Cambi: Parigi 168.75 – Londra 99.80 – New York 28.75 – Belgio 178 – Berlino 39.25 – Vienna 8.25.

Altre borse italiane - 13 dicembre

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½%	— —	74 30	74 75	74 75
Consolidato 5%	— —	76 05	75 95	76 —
Azioni B. Italia	— —	1385 —	1380 —	1360 —
Id. B. Commerc.	— —	1116 —	1111 —	1118 —
Id. Credito Ital.	— —	702 —	700 —	704 —
Id. B. Roma	— —	115 —	114 25	116 —
Id. Ita di Sconto	— —	575 —	574 50	570 —
Meridionali	— —	345 —	347 —	343 —
Mediterranee	— —	156 —	145 —	188 —
Costruzioni Venete	— —	— —	— —	— —
Rubattino	— —	642 —	— —	650 —
Lloyd Sabaudo	— —	330 —	— —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	— —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	— —	— —	— —	— —
Elba	— —	149 —	— —	150 —
Terni	— —	670 —	685 —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Fertiere Italiane	— —	— —	— —	103 50
Officine meccaniche	— —	— —	— —	— —
Officine Breda	— —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	— —	129 —	125 —	130 —
Ilva	— —	103 50	109 —	— —
Ferriere Voltri	— —	268 —	— —	— —
Montecatini	— —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	— —	192 —	— —	— —
Silos	— —	138 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	280 —
Edison	— —	— —	— —	— —
Vizzola	— —	— —	— —	— —
Marconi	— —	258 —	263 —	— —
Molini Alta Italia	— —	250 —	— —	— —
Industria Zuccheri	— —	224 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	— —	327 —	— —	— —
Eridania	— —	328 —	329 —	322 —
Distillerie Italiane	— —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	344 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	800 —
S. It. Concimi Chim.	— —	— —	145 —	— —
Esport. Italo-Amer.	— —	— —	— —	— —
Beni Stabili	— —	— —	— —	— —
Fiat	— —	255 50	253 50	250 —
Isotta	— —	— —	— —	— —
Itala	— —	88 —	— —	— —
CAMBI				
Francia	— —	169 —	169 —	168 40
Londra	— —	99 85	99 80	99 85
Svizzera	— —	445 50	445 50	— —
New York	— —	28 85	— —	— —

AVVISI ECONOMICI

L. 0.30 la parola - Minimo L. 3

CAMERE E PENSIONI

COMPENSO dagli a chi mi procura una o più camere – vuote o mobiliate per coniugi, uso cucina – Offerte dettagliate indirizzando A. B. Ufficio Pubblicità del Popolo Romano. 26-F.

DOMANDE DI LAVORO

VENDESI PROVINCIA AREZZO, favorevolissime condizioni, podere 28 ettari; case abitazione civile — Rivolgersi Via Cavour 57 – int. 5 – ore 12-14; 18-20 20-4110.

VILLINI - CASE - TERRENI

CERCO SUBITO Villa, Villino o stabile centrale, quartieri alti, libero subito, con grandi saloni e uno grandissimo per ballo; conforto moderno. Fare dettagliata offerta, specificando N°. Vani, località prossima, prezzo ragionevole per affare serio. Scrivere Barone De Lenhes Amm.ne Popolo Romano.

LEZIONI - SCUOLE - COLLEGI

PROFESSORE CONTABILITA', italiano ricambierebbe signora lingue, music – Melori Alfredo, fermoposta. 10-4018

APPARTAMENTI E LOCALI

PRENDEREI in affitto appartamento di lusso ammobiliato di 10-12 ambienti con tutto conforto quartiere Ludovisi esclusi intermediari. Scrivere Diomira Zannoni presso Popolo Romano. 23-F

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

PNEUMATICI PIRELLI